



AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
DI PALERMO E MONREALE



GM/

PROT. N.

5101/D/R

RISPOSTA ALLA NOTA

OGGETTO

Viaggio Paesi Scandinavi

e Finlandia-

7 DIC. 1972

90142 PALERMO,

VILLA IGIEA - TELEFONO 25 33 05 - 25 32 05
INDIRIZZO TELEGRAFICO: AZIENTURISMO

Preg.mo Signor

Prof. Gaetano Falzone

Via Mario Rapisardi n.16

P A L E R M O

Con Delibera Consiliare n.182 dell'1 marzo 1962 questa Azienda di Turismo ha dato incarico alla S.V. Ill.ma di recarsi nei Paesi Scandinavi ed in Finlandia per svolgere opera di propaganda della Stazione di Turismo di Palermo.

Con nota n.3761 del 23/4/1963 questa Azienda ha richiesto il versamento della somma non utilizzata di L.150.722=, atteso che la S.V. aveva presentato un consuntivo delle spese sostenute ammontanti solamente a L.49.274=.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nell'esaminare i conti consuntivi ha riscontrato la partita a residui attivi di detta somma, invitando verbalmente questa Azienda ha provvedere al recupero.

Si prega, pertanto, la S.V. Ill.ma di volere cortesemente fare pervenire la somma di L.150.722= a reintegra dell'anticipazione di L.200.000=.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

(Paolo Bevilacqua)

Bevilacqua



AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
DI PALERMO E MONREALE



GM/fdp.

PROT. N.

3761

OGGETTO

Rendiconto - rimborso.

23 APR. 1963

PALERMO,

VIALE DELLA LIBERTÀ, 91 - TELEFONO 25 33 05 - 25 32 05

INDIRIZZO TELEGRAFICO: AZIENTURISMO

Ill.mo Signor

Prof. Gaetano Falzone

Via Mario Rapisardi, 16

P a l e r m o

In riferimento alla documentazione inviata di L.49.274, relativa al viaggio nei paesi Scandinavi ed in Finlandia, si comunica che la S.V. Ill.ma potrà versare la somma non utilizzata di L.150.726 - relativa alla anticipazione ricevuta di L.200.000 - direttamente a questa Azienda di Turismo a mezzo vaglia cambiario non trasferibile.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(*Am. Cosma Scamporrà*)

Dolce e schivo è il sentimento di chi è stato privato eternamente del sole

Amor dei finlandesi per la Sicilia

del Prof. GAETANO FALZONE dell'Università di Palermo

I.N.J. Dissertatio historica de Regno Normanno-rum in Sicilia... Die XVI April Anni MDCCLXVI.

Una dissertazione di laurea

Quasi duecento anni addietro il prof. Johanne Bilmak dell'Università di Turku in Finlandia assegnava al regio alunno Andreas Bergmark la trattazione del tema della venuta dei Normanni in Sicilia. E il giovane Bergmark portava a termine il lavoro e conseguiva il titolo.

La dissertazione — di cui ci siamo procurati una copia originale — venne stampata per i torchi del sig. Ioh. Christoph. Freneckell, tipografo a Turku che allora, in omaggio alla influenza svedese, si chiamava Abo, mentre oggi è Turku-Abo.

La dissertazione in latino è stata diligentemente registrata al n. 283 della bibliografia, in corso di stampa, curata dal prof. Jorma Vallinkoski, direttore della Biblioteca della Università di Helsinki, che ringrazio per avermi donato un esemplare della dissertazione stessa. Dissertazione sulla quale i medioevalisti potranno portare il loro studio, o quanto meno, la loro curiosità: l'uno e l'altro a me sembrano legittimi poiché l'alunno mostra non soltanto di conoscere antiche fonti, ma di voler tesoreggiare giudizi, per i suoi tempi, recentissimi, sui Normanni, come quel-

zioni di venire a Palermo o a Taormina; e non v'è dubbio che se essi accennano a una data per il loro viaggio, quella scadenza verrà rispettata con scrupolo.

Gli itinerari delle vacanze all'estero vengono fissati — così mi è parso — soprattutto dalle donne che in Finlandia godono di grande prestigio e dispongono di maggior tempo. (Tale considerazione uscì rafforzata dalla guerra coi russi nel tragico inverno del 1939-40 quando le donne abbandonarono coi bambini la Carelia solo quando sentirono il contatto della baionetta dell'invasore; ma molte di esse, anche vecchie, accolsero i russi a colpi di fucile sparando dalla sommità degli alberi).

Questi ricordi stranamente riallacciavano nella mia mente guardando la platea dei miei ascoltatori a Tampere, la città industriale, la "Manchester" della Finlandia, dopo che la professoressa Aulamo mi aveva presentato a nome della signorina Elsa Tervo, presidentessa, assente per malattia, a un pubblico compatto di donne, attente, vigilanti, come se si preparassero a un concorso per un impiego da cui dovesse dipendere la loro vita.

Elsa Tervo ha adesso tradotto in finlandese tutte le poesie di Leopardi: opera insigne, faticosa, che la raccomanda alla gratitudine nostrana.

Ma il mio ricordo è fissato soprattutto su un lontano articolo su Taormina

do » del Principe di Lampedusa, e sta traducendo le « Novelle ».

Il suo nome si raccomanda anche per la traduzione fatta della « Vita

Nuova » di Dante. Ha potenti, travolgenti interessi spirituali per la Sicilia, ma non chiede, o accenna appena, ed occorre prevenire, comprendere, per po-

ter fare cosa grata a una persona così amabile.

Amabilissima è anche la signora Ivalo, consorte di un illustre diplomatico che fino a pochi anni addietro è stato Ambasciatore di Finlandia a Roma. E se la signora Tuulio mi chiede della Principessa di Lampedusa, la signora Ivalo ne vorrebbe di Maria Pitre.

La dottoressa Tuulio è l'immagine dell'interesse finnico per il « Gattopardo ». Un interesse non esplosivo, naturalmente, un interesse compassato, ma fondamentale tuttavia. Una conversazione che langue si ravviva immediatamente sol che si accenni a un fatto nuovo, anche lieve, insignificante, che riguardi il Principe di Lampedusa.

I protagonisti, Fabrizio, Tancredi, Angelica, Concetta sono notissimi, famigliari, e attraverso le loro figure i finlandesi vorrebbero perforare l'anima siciliana, comprenderla, impadronirsene, cosa che non riescono a fare se non con grande stento, ma, a parer mio, con uno stento minore di quello cui vanno incontro gli svedesi che sono sottoposti da qualche tempo in qua a una interessata propaganda

politica sui casi di Sicilia, massiva nello sforzo, e purtroppo fortunata nei risultati.

I finlandesi vivono una vita dura, anche se ordinata, civile, illuminata da molte letture (ad Helsinki esistono biblioteche e librerie spettacolari, la vendita anche dei giornali di semplice informazione raggiunge indici sconosciuti presso di noi).

Si tratta di una vita condizionata dalle difficoltà naturali e dalle distanze anche se i bambini corrono come saette sugli sci. I finlandesi non sono ricchi come gli svedesi, non trasudano benessere anche se praticamente nel loro paese non esiste il fenomeno della disoccupazione.

Per questi motivi il dramma umano della Sicilia, la vita del feudo, la carenza dei poteri derivanti dalla lontananza dello Stato sono storicamente comprensibili, e suscitano solidarietà istintiva, generosa, giammai pretenziosa.

Il linguaggio sulla Sicilia può svolgersi in modo franco, aperto, amichevole. Ed esso è facilitato dalla disposizione che molti finlandesi hanno ad imparare la nostra lingua. Non c'è un interesse economico, c'è solo un richiamo all'ingentilimento.

Parlare come parlò Dante, come si esprime Leopardi è aspirazione commovente di tanti finlandesi. Bere un bicchiere di vino siciliano è un motivo altrettanto valido in un paese in cui il poco vino

Le mani e gli occhi di tutti percorrono il bel libro di Giuseppe Cocchiara su « Il folklore siciliano », gustano la cassata, ammirano i paladini, apprezzano le notizie relative alla loro lealtà e alla loro bravura, sorridono sui pupi di zucchero, mostrano di riconoscere la importanza dei corni di osso tanto utili nei boschi.

Domandiamo: ma Cristo non è venuto sulla terra per tutti? Sorridono e tacciono. La durlindana di Orlando li interessa di più. Quella durlindana significa onore, dovere, (continua in 4°)

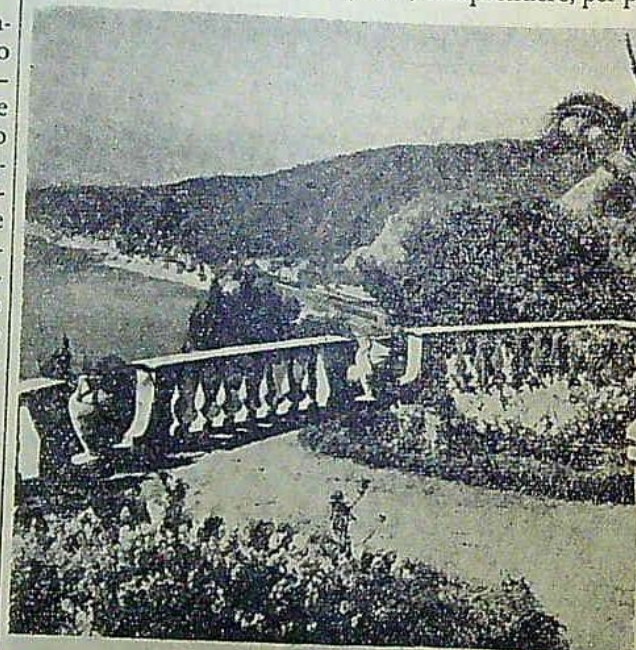


Il prof. Gaetano Falzone consegna al direttore della Biblioteca della Università di Helsinki una opera sul folklore siciliano di Giuseppe Cocchiara. In precedenza il prof. Falzone aveva parlato su « Palermo, cuore del Mediterraneo » nella più vasta sala di Helsinki, la Svenska Handelshogskolare.

Metodi assurdi del Fiscalismo italiano

Nel nostro ordinamento tributario vige una singolare norma — l'articolo 176 del testo unico sulle imposte dirette D.P.R. n. 645 del 1958 — in virtù della quale le imposte dirette sui redditi si riscuotono in due tempi, mentre i redditi si denunciano una sola volta ogni anno, intanto che gli uffici finanziari possono accertarli nell'arco di cinque anni, rettificarli entro quattro, sia anno per anno sia tutti quattro o cinque in una sola volta. Sembra un giuoco di parole, ma il rebus è posto effettivamente dalla serie di disposizioni contenute in quel testo unico che, allo scopo di raccogliere, semplificare, razionalizzare ed unificare le precedenti norme, avrebbe dovuto — in omaggio alla delega contenuta nell'art. 63 della legge Tremelloni n. 1 del '56 — spazzare via ogni motivo di complicazione senza nulla innovare, in ogni caso, rispetto allo spirito e alla lettera della legge Vanoni del '51.

Strano destino delle leggi-delega, da qualche anno a questa parte, è che i provvedimenti delegati dispongano in senso del tutto contrario, ponendo così in essere norme incostituzionali — art. 76 Costituzione — che purtroppo i contribuenti non hanno tempo né denaro per far riconoscere tali. Nel caso dell'art. 176, che la Suprema Corte Costituzionale esaminerà quanto prima anche sotto il profilo degli artt. 3 e 53



Lemmikki Talas
SISILIA
W S O Y

La copertina di una recentissima guida turistica della Sicilia dovuta alla signora Talas.

Contributo alla verità storica

I gas asfissianti in Etiopia

Non è senza una particolare emozione che a pag. 6 della dissertazione trovo riprodotto il nostro Fazello: *Qui septemtrionalis olim cardinem spectabant, in universum ea tempestate Normanni vocabantur; quorum lingua Nord Septemtrio, Man Vir est, quasi Septemtrionalis homo. Quicumque itaque ex vasti illius Oceani ora atque incomperite magnitudinis insulis peninsulas exoriebantur, Normanni appellabantur.*

Soste a Turku e a Tampere

Diranno i medioevalisti di oggi se il giovanotto laureatosi circa due secoli addietro a Turku fece, per i suoi tempi e per le informazioni di allora, opera egregia. L'Università di Turku era allora costruita di legno, e fu distrutta nel 1827 dal fuoco. Oggi è tutta nuova e brillante. L'ho vista circondata dalle nevi, ma riscaldata dalla gaia, e solenne a un tempo, vita dei suoi studenti. Rettore ne è il prof. Nurmela che ama l'Italia e la Sicilia, viene spesso fra noi, ed è presidente del locale Comitato della « Dante Alighieri ».

Sotto la protezione di tanto patrono parlare di Palermo e del Mediterraneo è cosa facile, e stimola a proseguire, a perfezionare i rapporti, ad estenderli.

Poiché — e qui il discorso non tocca più soltanto il prof. Nurmela — i finlandesi hanno tutti un interesse segreto per la Sicilia.

Si resta sorpresi ad apprendere quanti di essi già la conoscono. Lo viene a sapere non già, come faremmo noi siciliani, come aperta manifestazione, quasi a volersi propiziare l'ospite, ma a domanda precisa, formale, categorica. Si rimane gradevolmente disposti nell'apprendere delle loro inten-

delicato, bello, che una giuria, presieduta da Corrado Alvaro, voleva e sentiva di dover premiare, dopo Aniante e Peyrefitte. Ma come fare? Non c'era un terzo premio.

La Regione Siciliana venne incontro subito, e il premio scappò fuori, con sollievo di tutti noi. E si che concorrevano una centuria e mezza di scrittori e giornalisti di tutto il mondo. Ma la Tervo era un'altra cosa.

Un'altra cosa è infatti il modo come codesti finlandesi manifestano il loro dolce e schivo sentimento per la Sicilia. Solo chi attraversa le distese ghiacciate che fronteggiano Turku e uniscono per tanti mesi all'anno le isole dell'arcipelago delle Aaland, o si avventura sul mare di fronte ad Helsinki, e ad un tratto vede sbucare dai fori o dai crepacci, aperti talvolta dall'uomo stesso, i finlandesi ebbri del bagno propiziato da un lontanissimo, tremolante raggio di sole, può comprendere l'intimo, geloso desiderio di una gente che ha saputo combattere e vincere, con la sua igiene, con le sue pratiche fisiche, con la sua « sauna », le più terribili malattie, e soggiace invece, in Lapponia, a un flagello che altrove è stato debellato, la tubercolosi.

La tubercolosi poiché nessun raggio di sole riscalda gli uomini oltre un certo limite.

Fascino de «Il Gattopardo»

La dottoressa Tyyni Tuulio, vedova del professor Oiva Tallgren-Tuulio che si occupò autorevolmente di lirica siciliana, e lasciò un nome di rispettabile arabista, non ci disse di tali titoli che la avrebbero resa preziosa ai nostri occhi.

E' una vecchia bionda silenziosa, garbata, modesta. Essa ha tradotto in finlandese il « Gattopar-

Ecco ciò che ne scrive Carlo De Biase

La invereconda presentazione che della guerra italo-etiope ha cercato di fare il « Giornale di Sicilia » ha suscitato sdegno negli ambienti che quella guerra vissero. Se il Crucillà, autore maldestro di una rievocazione così poco obiettiva, è giovane, gli si può accordare l'attenuante di non essere stato testimone di quei fatti e di non potere essere quindi confessore della verità, che, Delio Mariotti lo sa benissimo, fu la seguente: tutto il popolo, soprattutto gli umili lavoratori, seguirono Mussolini in quella campagna.

Con questo non si vuole fare una rivalutazione del fascismo. Si vuol solo affermare il vero nello stesso modo in cui si può affermare che nel primo semestre del 1943, prima che arrivassero in Italia gli anglo-americani, Mussolini era l'uomo più impopolare che ci fosse in Italia.

Quando, come fa il Crucillà, non ci si pone in partenza su posizioni di obiettività si rinuncia preventivamente al diritto al rispetto altrui. E purtroppo (per lui) questo ha fatto il Crucillà. Il direttore del « Giornale di Sicilia », che non solo esaltò con la parola quella guerra, ma la visse materialmente fra i soldati in Africa, avrebbe potuto renderlo avvertito della verità. Perché non lo ha fatto? Ecco un altro mistero che lasciamo alla intelligenza dei lettori la fatica di risolvere.

Intanto, un nostro lettore ci segnala quanto di recente ha scritto Carlo De Biase in un suo libro che sta avendo meritata fortuna perché veramente documentato.

Scrive il De Biase:

« Noi ai nostri nipoti diremo la verità e solo la verità.

Adoperammo i gas asfissianti una volta in Somalia e due volte sul fronte eritreo. Ne fummo costretti per tutelare la vita dei prigionieri di guerra e soprattutto per il rispetto che si deve a chi cade sul campo.

Non provocammo danni apocalittici. Non ce n'era bisogno: il nostro esercito in sette mesi di guerra ebbe queste perdite: 119 ufficiali caduti e 980 soldati.

Sono cifre che parlano da sole e dicono, soprattutto, che non avevamo nessuna ragione per inferire su un nemico il quale non ci procurava che danni lievissimi.

Ricorderemo ai nostri nipoti anche queste parole. Sono quelle che Mussolini scrisse per il *Dail Mail*: « Quanto ai gas, Aloisi a Ginevra ha parlato molto chiaramente sull'argomento. Il dottor Winkler, della Croce Rossa Olandese, ha curato su centinaia di feriti uno solo che si riteneva colpito dai gas ».

E ricorderemo anche queste, scritte, invece, da uno storico inglese: « Si disse che le armate abissine furono demoralizzate dall'impiego dei gas. Ma queste armate, al pari dello stesso Impero, erano più una pretesa che una realtà e si dissolsero subito nel nulla ».

Nel suo libro (« L'Impero di Faccetta Nera ») il De Biase rivela il modo impressionante come i prigionieri italiani vennero mutilati e uccisi; come gli stessi capi abissini si confessassero impotenti a far rispettare le convenzioni internazionali relative al trattamento nei confronti dei prigionieri di guerra; come la documentazione fotografica dello scempio dei cadaveri di un centinaio di operai italiani in un cantiere di lavoro dietro le linee avesse fortemente impressionato la Società delle Nazioni quando i rappresentanti italiani la presentarono ufficialmente.

Tutte queste cose il Crucillà avrebbe dovuto dire, per rispetto non solo alla propria nazionalità, ma alla propria coscienza di storico (o tendente a spacciarsi per tale). Ecco ciò che « La Rivolta », facendosi interprete dei milioni e milioni d'italiani che parteciparono a quella guerra, e ne sono orgogliosi, rimprovera al suddetto autore che si è limitato solo a mettere in rilievo le pagine discutibili o addirittura censurabili.

Ma la critica storica è soprattutto necessità di spiegazione. Ogni cosa si spiega. Talvolta anche gli atti più crudeli di singoli criminali riescono ad avere una spiegazione, anche se non riescono a meritare assoluzione. Anche l'uso dei gas asfissianti da parte italiana ha la sua spiegazione. Nella economia del dare e dell'avere fra le due parti in guerra tale uso potrebbe anche — non si scandalizzi il pudico Crucillà! — avere assoluzione.

FURIO

da uva, ma da ribes, da bacche, e scorre dolciastro, piacevole, fresco nella bocca, ma non porta gioia e calore.

A rinnovare e rinfoculare codesti sentimenti è arrivato adesso il romanzo del Principe di Lampedusa. I finlandesi considerano Lampedusa uno dei loro dacchè hanno appreso che l'uomo era serio, silenzioso, staccato, preparato e responsabile. Anche il suo indefinibile sorriso, il suo superiore umorismo piacciono ai finlandesi. Sorriso e ironia incresparono appena nella superficie la parola, il gesto di Lampedusa.

Rimasero in modo, forse sornione, certamente riservato, nel suo spirito di grande e leale signore.

Il borgomastro di Helsinki

Abbiamo accennato a cose che piacciono ai finlandesi come massa. Naturalmente ci sono poi gli amici, su un piano particolare, della nostra Italia e della nostra Isola.

Yrjö Kaiarvi che lavora a Rautalampi, la Tervo a Tampere, la Tuulio a Helsinki. Ed ancora Henrik Zilliacus, grecista, figlio di Emil, che fu autore di libri su Pascoli; Goran Stenius che per un decennio è stato Incaricato di Affari della Finlandia presso il Vaticano, e all'Urbe ha dedicato le sue « Campane di Roma » tradotte in molte lingue; l'Ambasciatore Asko Ivalo; Mika Waltari, autore di un romanzo recentissimo che si svolge in parte in Sicilia.

Una conferenza a Palermo? Un saluto dalla Sicilia? Ci può essere cosa più ghiotta, più interessante? Ed è così che anche un oratore modesto, un professore come tanti, può trovare un pubblico onorevole. E' una platea, però egli se lo ricordi, che va a salutare ed onorare non lui, ma la Sicilia.

determinato anno, gli imponibili concordati addirittura nel secondo anno precedente. Se un contribuente, per esempio, ha « concordato » nel '65 o ai primi del '66 il proprio reddito di ricchezza mobile per il 1964, questo stesso reddito, ai sensi dell'art. 176, gli viene iscritto a ruolo in via provvisoria per l'anno 1966, cioè per un periodo non ancora decorso, per il quale, anziché un reddito, potrebbe ricavarsi un disavanzo per la sua azienda, come è capitato e capita nel settore dell'edilizia.

Con la proposta di legge n. 3025, presentata alla Camera dei Deputati dagli On.li Trombetta, Alpino e Biaggi F., si tende senz'altro ad abrogare l'art. 176, sic et simpliciter, ben potendo il congegno degli artt. 174, 177 e 178 assicurare la regolare riscossione delle imposte dirette, secondo il sistema precedente all'esercizio '59. Quanto mai garantito, oltre tutto, resterebbe il principio vanoniano per il quale il contribuente, anno per anno, deve dichiarare i redditi conseguiti nell'anno precedente e, fatte salve le contestazioni sul reddito denunciato, deve pagare le imposte sul reddito effettivamente conseguito. Il pagamento « a consuntivo », cui obbedisce invece l'art. 176, se si addice alle società ed enti che sono tassabili in base a bilancio — a favore dei quali è prevista la compensazione tra perdite e utili e relativi conguagli — si è rivelato un congegno complicato, inutile e dannoso per i contribuenti persone fisiche. A loro favore i « conguagli » sono speranze vane, sogni irrealizzabili, promesse che lasciano il tempo che trovano. A loro carico i conguagli negativi diventano invece certezze matematiche, perchè il sistema d'iscrizione « a rotativa » funziona perfettamente quando l'operatore economico è debitore del fisco, ma funziona perfettamente quando l'operatore economico è debitore del fisco, ma funziona disastrosamente — o per lo meno a scoppio ritardatissimo — quando esso ne è creditore. Eppure il legislatore del '58, a conoscenza delle lacune negli organici e nei servizi dell'amministrazione finanziaria, sapeva bene che il nuovo congegno avrebbe pure appesantito la macchina dell'accertamento e della riscossione. Di fronte al « boom » economico, forse, non aveva l'idea dei guai cui sarebbe andata incontro un'azienda che, chiamata a pagare l'imposta in via provvisoria per un anno ancora non decorso, cioè con l'anticipo di un anno, si sarebbe vista costretta a stornare dagli investimenti quasi la metà del reddito. Tale è l'incidenza complessiva delle imposte dirette sul medio operatore. Ma qualora il reddito non si fosse realizzato, come è avvenuto per vasti settori economici dal 1963 in poi, è chiaro che quel « provvisorio » avrebbe dovuto operare ristorni dal capitale, non senza determinare licenziamenti di operai e impiegati e perciò il « fermo » di moltissime attività già produttive e floride. La congiuntura, anzi, è stata sfavorevole oltre ogni previsione; ai guai predetti se ne sono aggiunti altri, come ad es. i forti arretrati per le imposte iscritte a ruolo, con il congegno « a rotativa », per tre o quattro esercizi rettificati tutti in una volta, tali che hanno comportato altrettante iscrizioni provvisorie per i due anni successivi a quelli rispettivamente definiti. Tegole fiscali abbattutesi, peggio d'una tempesta improvvisa e rovinosa, proprio quando le aziende erano e sono — ciò infatti si verifica tuttora — di fronte alle note difficoltà d'ordine economico-finanziario.

Al legislatore del '58 può formularsi l'accusa di imprevidenza. Ma a quello d'oggi? Fra le tante sue colpe deve ascriversi, è fuori dubbio, la sua scarsa conoscenza delle materie fiscali, perchè gli sarebbe bastato conoscere i criteri di applicazione dell'art. 176 in fatto di pagamento delle imposte dirette, applicato rigidamente e neppure con quella moderazione che le circostanze richiedevano e richiedono, per accorgersi che i suoi effetti erano — e sono tuttora — addirittura drammatici per l'esistenza ulteriore di migliaia e migliaia di piccoli e grossi contribuenti. Sarebbe bastato, intanto, anche un semplice provvedimento ministeriale di sospensione — o di limitata applicazione — dell'art. 176, in attesa della legge di modifica o di abrogazione.

Era — ed è — il principale provvedimento anticongiunturale da adottare. Varrà la proposta Trombetta a far capire queste cose alla « competente » gente di governo?

C. Z.

GOTTFREDO S. ROMAGNA

Roma, Via A. d'Ancona, 9
Tel. 88 21 40

3 febbraio 1963

Egg. Prof. Falcone,

In riscontro alla Sua pronta
risposta Le comunico subito il mio nu-
mero di telefono. Mia moglie ed io
saremmo molto lieti di rivederLa quan-

che Ella sarà prossimamente di passaggio
a Roma.

Mi felicito col cuore con Lei per la
salvezza del Suo bambino dopo una malattia
tanto pericolosa.

A presto, ed intanto accolga i miei
cordiali saluti

Goffredo Pannofino.

29/10/60

R 3/2/63
(Ktenger)
Helsinki , 24 Gennaio 1963

Ill.mo Professor FALZONE ,

Ho avuto l'onore di fare la Sua conoscenza in occasione della Sua visita in questa Capitale e memore della Sua cordiale persona mi permetto rivolgerLe la seguente preghiera .

Collaboro con mia moglie alla preparazione della sua tesi del terzo anno di corso di questa Facoltà di Storia dell'Arte presso l'Università di Helsinki . Il suo Rettore , che dirige anche il corso di Storia dell'Arte Bizantina e Mediterranea ha assegnato una tesi, che dovrà essere scritta e discussa , sul seguente tema :

La Cattedrale di Monreale ed i suoi mosaici

Comprenderà pertanto quanto io sia lieto che si possa dare allo svolgimento della suddetta tesi , la più ampia e perfetta documentazione .

Mi permetto pertanto di chiederLe un consiglio circa quelle fonti che più attualmente e direttamente potrebbero essere la base per lo svolgimento della suddetta tesi .

Potrebbe Ella citarmi cortesemente alcune opere che storicamente Ella ritiene come importanti , e se esse possono essere acquistate .

Le sarei ancora grato ove Ella potesse indicarmi del materiale illustrativo , sempre sull'oggetto della tesi , edito dalla fondazione e che cura la Cattedrale di Monreale .

Le chiedo scusa , Illustre Professor Falzone , se mi sono permesso di tediarLa con la richiesta di cui sopra , e La prego di accogliere pure le scuse di mia moglie , parte , essa , forse la più interessata .

Colgo questa occasione , per porgerLe , Illustre Professor Falzone, assieme ai miei anticipati ringraziamenti per tutto quello che Ella potrà fare , i miei più cordiali saluti .

Emidio Sciavicco
Emidio Sciavicco

All'Ill.mo Prof.

G. FALZONE

Via Principe Granatelli , 36

PALERMO

c/o
Ambasciata d'Italia
Helsinki

26 gennaio 1963

Egr. Prof. Falzone,

La Sua cartolina d'auguri mi è pervenuta qui con ritardo, e ciò le spiego perché soltanto ora ho unguario per il Suo gentile pensiero e contraccambio cordialmente con i miei sinceri auguri di felice proseguimento d'anno.

Lasciai definitivamente l'Ambasciata d'Italia a Helsinki nel mese di settembre scorso, perché ero trasferito a Caracas. Quando giunsi a Roma durante il viaggio di trasferimento mi ammalai gravemente e sono tutt'ora convalescente. Poiché probabilmente mi tratterò a Roma ancora per diversi mesi, se Ella avrà l'occasione di venire in questa città, mi farà gran

piacere se vorrà a trovarmi.

Ho ricevuto recentemente buone notizie del nostro comune amico Prof. Wis. Egli continua a svolgere in Finlandia la sua encomiabile attività culturale in favore dell'Italia. Spero di incontrarlo qui quest'estate quando vorrà a trascorrere in Italia le sue vacanze.

Se Ella avrà l'occasione d'incontrare i miei vecchi colleghi d'Africa Loffredo, Chiappone, Perrotta, lea prego di salutarli da parte mia.

Un'buona accoglienza, Egregio Professore, e i miei migliori e più cordiali saluti.

Goffredo S. Romagnolo.



Ricambio cordial-
mente i graditi
auguri.

Louise Tarsanne

Helsinki 12. I. 1963



Yll-mo

Prof. Gaetano Salzone

Via Mario Ripisardi
16,

Palermo

Italia



IL GIRO D'EUROPA DEI DISPIACERI CONIUGALI

PER OTTENERE IL DIVORZIO GLI SPOSI SVEDESI DEBBO NO ASPETTARE UN ANNO IN PERFETTA DISCORDIA

Il "civile libertinaggio" degli scandinavi, afferma un gesuita, è temperato da alcune qualità positive: la lealtà, la giustizia e il rispetto per i beni e la vita altrui

Inchiesta di
ALFREDO FERRUZZA

★ SETTIMA PUNTATA ★

Stoccolma, luglio

Se in Olanda si inventa l'adulterio per ottenere il divorzio, peraltro difficile da conseguirsi, in Svezia si inventa l'adulterio per ridurre ai minimi termini l'iter della procedura, che prevede un anno di mora. L'alto funzionario del ministero della giustizia, che pacatamente mi spiega la materia, aggiunge: «Da noi l'adulterio non è un reato», come dire che in Scandinavia la fedeltà e l'infedeltà coniugale sono affari privati, che ciascuno amministra e risolve come meglio crede. Chi ha interesse a chiudere un occhio sopporta e finge di niente; chi se la prende, ha la facoltà di sciogliere in brevissimo tempo il vincolo del matrimonio. Lo Stato non vuole interferire nei rapporti reciproci dei coniugi; è pronto, tuttavia, a riconoscere all'offeso il torto subito, liberandolo da un impegno diventato semplicemente un peso.

CONIUGI IN SALAMOIA

Vi sono numerosissimi sposi, entrambi coinvolti in relazioni sospette, che continuano a vivere insieme in pieno accordo e al riparo di qualsiasi tentazione di divorzio; vi sono, viceversa, coniugi che, pur mantenendosi fedeli l'uno all'altro, si presentano al giudice in veste di adulteri (il marito o la moglie indifferentemente si prestano a sostenere la parte del colpevole) solo perché un giorno decidono di farla finita col matrimonio. La pratica è di una semplicità elementare: l'adulterio non bisogna provarlo, bastano gli indizi. Uno di questi, e il più frequente, è costituito dal fatto che il colpevole non si presenti in giudizio (ne ha la facoltà), che non si presenti nemmeno il suo complice (ne ha la facoltà), e che l'innocente, o il sedicente tale, racconti una storia verosimile nella quale ci sia l'ombra del terzo intruso.

Il giudice può non credere una parola della storiella ed essere perfino sicuro che si tratti di un'abile invenzione; egli comunque concede il divorzio. Il criterio adottato è sottile, ma corrisponde pienamente alla mentalità del Paese: importa poco che ci sia o non ci sia adulterio di fronte alla constatazione evidente che i due non vanno più d'accordo e che non vogliono più vivere insieme. «Dividetevi», è questo il succo della sentenza, «e siate ugualmente felici».

Intransigente nel difendere la libertà di ogni cittadino, la legge svedese è, rispetto a quella danese, meno rigida e meccanica nell'applicazione. Intanto, in questioni di diritto familiare, l'autorità amministrativa non ha voce in capitolo e tutto è rimesso al magistrato il quale applica un co-

dice, liberale e indulgente quanto si voglia, ma che è sempre un codice. Il giudice, poi, interviene quando, almeno ufficialmente, è stato tentato un accordo da parte di persona qualificata che sia gradita ai due belligeranti. Il più delle volte è una pura e semplice formalità, però condotta bene, seriamente. Sia il pastore protestante, sia un esperto eletto dal consiglio comunale, o

sia un arbitro nominato dal tribunale su indicazione degli stessi coniugi, è certo che il paciere fa il possibile per riconciliare i dissidenti. Interroga l'uno e l'altro, si fa raccontare minutamente i motivi che hanno provocato la decisione di divorzio, li invita a ripensarci su, suggerisce dei punti di incontro e, se proprio trova davanti a sé il muro, firma una dichiarazione nella qua-

le attesta, sulla propria parola d'onore, il tentativo avvenuto e fallito. Il certificato è indispensabile per l'avvio della causa che si concluderà un anno dopo.

Il divorzio per mutuo consenso non è mai pronunciato subito, ma è un'operazione a due tempi: nel primo, il tribunale dà l'autorizzazione a vivere separati per dodici mesi; nel secondo, trascorsi i termini, si ha la sentenza ve-

ra e propria. Questo anno di mora in teoria dovrebbe servire a una più lunga meditazione sul grande passo, però i coniugi non debbono abitare insieme, pena il fallimento della pratica. Possono vedersi le volte che vogliono, possono trascorrere magari un picnic sentimentale, ma non debbono vivere sotto lo stesso tetto. Curiosa la situazione di questi sposi in salamoia sui quali vigila l'occhio della legge perché non si abbandonino ad effusioni assidue e diurne. Per divorziare essi sono obbligati a dare prova di inimicizia con testimoni che giurino davanti al magistrato di averli visti l'uno lontano dall'altro, in appartamenti diversi. Capita così di imbattersi a Stoccolma o a Uppsala, a Malmö o a Göteborg in uomini e donne, regolarmente sposati e non ancora divorziati, che sono costretti a incontrarsi clandestinamente per non compromettere i loro disegni.

Gli esperti svedesi dicono che l'anno di mora è una sottile crudeltà del codice, specialmente se si tiene conto che le separazioni avvengono di solito senza drammi e senza rancori e che, se non c'è più l'amore, resta tra i due una sincera amicizia. Una sera, all'università di Uppsala, ho sentito un professore parlare della sua ex-moglie in termini così affettuosi e lusinghieri da domandargli il motivo del loro divorzio. «Semplice», mi ha risposto, «avevamo tanto rispetto l'uno dell'altro e tanta considerazione della libertà reciproca da ritenere il matrimonio un vincolo superfluo e delimitante. L'amore ha bisogno della vicinanza; la stima, e la nostra si era rivelata soltanto una grande stima, si alimenta meglio da lontano».

LA SCELTA CHE BRUCIA

L'anno di mora crea delicati problemi circa i figli, i quali hanno un papà e una mamma uniti davanti a Dio e agli uomini ma non hanno un focolare domestico. Per consuetudine, i bambini fino a dieci anni sono affidati alla madre; i più grandicelli hanno la possibilità di esprimere il parere con quale dei due intendono convivere. Costume democratico, ma terribilmente imbarazzante per un adolescente che, in uno dei periodi più delicati della sua esistenza, deve pronunciare un "sì" o un "no" che lascerà pericolose tracce non soltanto nel suo animo ma anche della persona cara che egli ha respinto. Finalmente, quando il giudice al termine dei dodici mesi riceve una seconda domanda di divorzio, spedita anche per posta e corredata dalla dichiarazione dei testimoni e da una concorde proposta sulla sorte dei figli, la vicenda si conclude automaticamente.

Oltre a questa procedura, alla quale ricorrono l'ottanta per cento delle 8500 coppie che divorziano ogni anno (su una popolazione di sette milioni e mezzo di abitanti), v'è l'altra che presuppone un colpevole e un innocente e



Rapallo. Re Hussein di Giordania e la seconda moglie Muna sono in vacanza sul golfo del Tigullio. La coppia reale, qui fotografata davanti all'albergo, trascorre le giornate visitando in automobile le località della riviera di levante e facendo lunghe passeggiate in barca. Il sovrano, che è un appassionato sportivo, ogni mattina prende lezioni di sci nautico a Camogli. Il soggiorno a Rapallo durerà due settimane.



TUTTI GUARDANO IL VISO...

VOI SARETE PIU' AMMIRATA!

Il viso è al centro dell'attenzione di tutti, ed è molto importante che l'epidermide sia sempre fresca e vellutata. Nella purezza della carnagione sta il segreto della vera bellezza e voi potete esprimere un fascino nuovo curando il vostro viso con Kaloderma Bianca, la meravigliosa crema che costituisce da sola un completo trattamento di bellezza, prodigioso per la sua semplicità.

Kaloderma Bianca asseconda la natura arricchendo l'epidermide di preziose sostanze vitali che la proteggono senza soffocarne il respiro.

Provate anche voi questa sorprendente esperienza e da oggi il vostro viso avrà l'ammirazione di tutti.



crema per viso

KALODERMA Bianca

più classe, più tascino

Formato per borsetta L. 185 - Formato medio L. 290 - Formato grande L. 480

spinte più energiche vengono date durante l'età della pubertà e della giovinezza negli stessi istituti di educazione e all'università.

«Vi sono nella giornata di questi ragazzi», afferma Van de Velde, «alcune ore vuote, durante le quali avvengono i pasticci, e sono le ore dalle tre alle sei del pomeriggio, quando i giovinelli escono di scuola e tornano nella casa vuota, dove i genitori rientreranno appunto alle sei. Alunni ed alunne, spesso, vanno insieme nell'appartamento dell'uno o dell'altro e vi restano incontrollati per parecchio tempo. Fanno della musica, bevono qualche bicchiere, poi viene il resto. Se il papà e la mamma sopraggiungono all'improvviso, si guardano bene dal ficcare il naso in faccende che riguardano i loro figli ed essi soltanto. Si maturano già le premesse perché più tardi nelle città universitarie, come Uppsala, o nei posti di lavoro un ragazzo e una ragazza decidano di vivere insieme. Ci vuole un grande amore perché tale incontrollata libertà ceda il posto a un duraturo vincolo coniugale. Può succedere una cosa del genere, ma capita anche che il "civile libertinaggio" degeneri in forme di delinquenza giovanile, di cui purtroppo noi abbiamo un triste primato. Francamente debbo constatare che siamo ancora alla ricerca di un equilibrio di vita».

NOZZE DI FUOCO

Un Paese in assestamento, ecco cos'è oggi la Svezia. È un gesuita a confermarmelo quasi con le stesse parole del famoso avvocato: un prete che non sottovaluta, dal punto di vista della morale cattolica, la gravità di certi costumi, ma che riconosce pregi e virtù del popolo svedese, degli della sua tradizione cristiana. «In una valutazione generale», dice, «vanno considerate le sconcertanti libertà sessuali e l'instabilità delle famiglie, ma non bisogna dimenticare la sincerità, la giustizia, il rispetto per i beni e la vita altrui, la lealtà del linguaggio e del comportamento per cui gli svedesi sono d'esempio a tutti. Il furto, la menzogna, l'omicidio qui non sono conosciuti; l'esperienza pastorale mi insegna che tra i cristiani la temperie spirituale è alta, me ne accorgo nelle confessioni quando mi trovo davanti penitenti chiari, espliciti e sinceri, quali altrove ho raramente incontrato. Sono certo che la curva dei divorzi scenderà e non per provvedimenti legali ma per autodisciplina: i primi segni già si avvertono nel disagio con cui l'opinione pubblica reagisce alle notizie riguardanti le dissoluzioni familiari e le bravate di moltissimi giovani».

E gli italiani? Anche qui, soprattutto qui, vengono a pagare lo scotto delle loro irrequietezze e delle loro impazienze. Nella Svezia essi sono seimila, duemilacento a Stoccolma, e come lavoratori sono stimati e richiesti. Con le donne, tuttavia, i nostri connazionali spessissimo incappano male: abbacinati dalla facilità con la quale esse si lasciano "conquistare", alla fine essi si fanno spingere davanti al prete a dire il più labile e provvisorio "sì" che si possa immaginare.

"Nozze di fuoco", le chiamano in Scandinavia, di un fuoco che purtroppo si spegne assai presto. Le statistiche dicono che su dieci matrimoni, sette vanno male entro i primi tre anni, due resistono fino all'età scolastica dei figli e uno solo riesce. La conclusione è la solita: la svedese si rifà facilmente la vita, risposandosi con l'amico d'infanzia, e l'italiano continua a portare per l'Europa il peso di una colpa irreparabile che in origine fu soltanto leggerezza.

Alfredo Ferruzzi

7 - (Continua)

LUBITEL 2

LENINGRADO - U. R. S. S.



L. 12.000

REFLEX 6x6 - obiettivo 1:4,5
tempi posa da 1/10 a 1/200 e "B",
attacco flash - autofocus - borsa pronta
presso i negozi di cine foto-ottica

GRATIS materiale illustrativo:
PECCHIOI s.p.a. - C. Svizzera 32/0 - TORINO



Orasiv... autentico soccorso per tutti coloro che fanno uso di dentiere... ristabilisce la calma... controlla i cattivi odori... risparmia inutili irritazioni alle gengive. Orasiv dunque, per quella emozionante esperienza che si chiama dentiera! Le lattine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

leggete
**DOMENICA
QUIZ**
v'istruirete
giocando



62° Anno

N. 128

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Eco stampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE DI SICILIA-Palermo

21 APR. 1962

62° Anno

N. 128

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Eco stampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

TURISMO

VIA M.R. IMPERTANI 3

TRIESTE

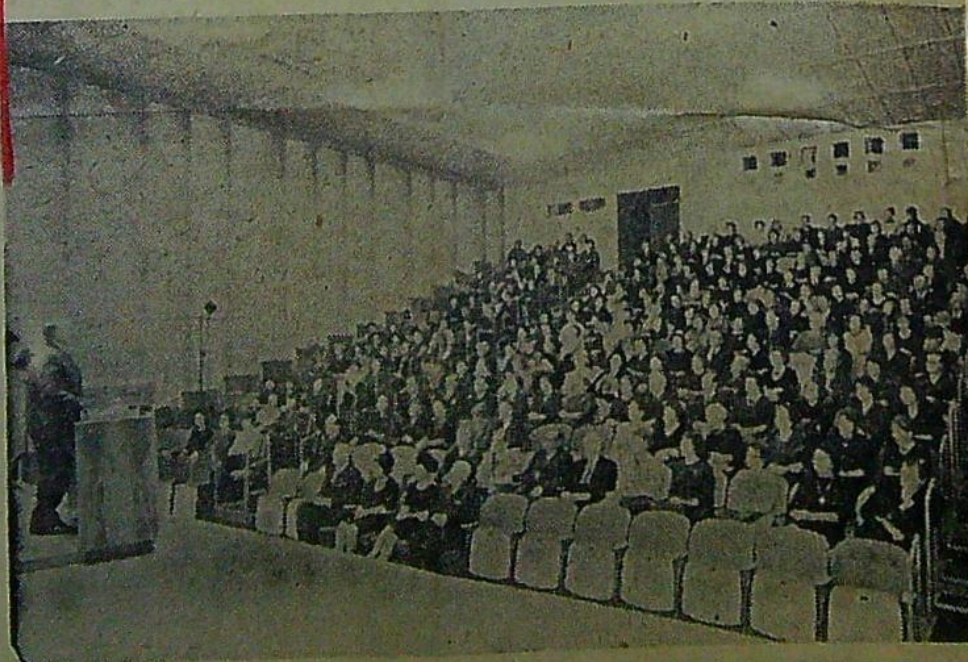
MAG. 1962

Laizionaliera, alla presenza di tutto il personale al quale il presidente della Società Augusto Besana ha rivolto un saluto ed un augurio per il miglior successo di questa incipiente ripresa turistica.

Gaetano Falzone parla di Palermo a Helsinki e Stoccolma

Il prof. Gaetano Falzone è rientrato dalla Scandinavia dove ha svolto una serie di conferenze storiche su Palermo. In particolare il prof. Falzone ha parlato di Palermo cuore del Mediterraneo alle Università di Helsinki e di Turku in Finlandia, e della Sicilia di oggi presso la Sala delle Feste della Svenska che è la più grande sala di Helsinki. Altre conferenze organizzate dalla Società Dante Alighieri ha organizzato in altri centri finlandesi e svedesi.

Palermo cuore del Mediterraneo



Un settore della grande sala della Svenska ad Helsinki durante la conferenza del prof. Gaetano Falzone su « Palermo, cuore del Mediterraneo ». Il pubblico di circa 400 persone ha poi assistito, con molta attenzione, alla proiezione del cortometraggio di Aldo Franchi su « Palermo primavera mediterranea ».

Nokia, 2/6 1962.

Gentile Professore.

i miei cordialissimi ringraziamenti per il Suo
"Sicilia: problema di cultura". Vedo e mi piace
caldamente il suo grande amore per la Sua bella
isola - per l'isola del "Gattopardo" che leggo
sempre nuovamente. Ringrazio anche per il vivo
e simpatico articolo sulla mia cara Finlandia.
e per le gentilissime righe su me. Veramente
peccato che avevo "ascetica" il 1 aprile.
Ora abbiamo qui la nostra dolce,
verdissima primavera.

Coi saluti di cuore finlandese

{ Tsa / eruo

non di nuove azioni da Lire 1.000 da offrire in opzione agli azionisti al valore nominale e con il pagamento di L. 25 per azione a titolo di rimborso spese, in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni possedute. Queste due ultime operazioni — ha precisato il Dr. Faina — sono in relazione all'imponente programma di realizzazione in corso di attuazione da parte del Gruppo ed alle necessità finanziarie che essi di conseguenza comportano.

Sempre in sede straordinaria è stata inoltre proposta all'Assemblea la fusione mediante incorporazione nella Montecatini — fusione consigliata da ragioni tecniche, economiche ed organizzative nell'intento di conseguire un migliore coordinamento dei mezzi produttivi — delle seguenti società di cui la Montecatini stessa possiede la totalità delle azioni: Società Chimica Lombarda A. E. Bianchi e C. S.p.A.; Società Idroelettrica Atesina S.p.A.; Società Italiana del Litopone Anonima, Marango S.p.A.; Metallurgica Feltrina S.p.A. e Graniti d'Italia S.p.A.

Sulle proposte, dopo le relazioni del Collegio Sindacale, sono intervenuti gli azionisti: signori Gatti, Arduin e Fiorani ai quali ha risposto il Presidente Dr. Faina, sottolineando in modo particolare lo sforzo collettivo che vede impegnati con fervore e fiducia tutti i componenti della Montecatini affinché sorgano ed entrino in azione nuove fonti modernissime di ricchezza e di lavoro per l'Italia.

Le proposte sono state tutte approvate, con il voto contrario di un azionista rappresentante 500 azioni su 90 milioni 081.317.

Assemblea ordinaria

In sede ordinaria l'Assemblea ha ascoltato dal Dottor Faina la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle attività del Gruppo Montecatini nel 1961.

Il Presidente ha anzitutto rilevato come l'annata decorosa, iniziata con qualche non ingiustificato timore di pausa economica ad alto livello, si sia poi manifestata ottima sotto ogni aspetto. Le ragioni di questa favorevole tendenza sono state da lui attribuite alla politica attuata dal 1950 per sollevare l'area depressa meridionale in Italia; politica che riuscendo a sostenere durevolmente la domanda globale, nell'ambito del nostro sistema, ha migliorato considerevolmente il tenore di vita del Mezzogiorno.

La ricerca sul nuovo, e gli impegni compiti che la realtà dell'oggi, dominata dalla sovrana spinta del progresso tecnologico e dalle rivoluzionarie nuove esigenze sociali, impone al Gruppo. Il Presidente è passato a esporre i principali risultati conseguiti durante il 1961 nei vari settori di attività.

In campo minerario sono state prodotte 1,4 milioni di tonnellate di pirite e pressoché immutata è rimasta la produzione di bauxite. Particolarmente importante, dato il noto andamento del mercato dello zolfo, la valorizzazione delle pirite maremmane quale minerale di ferro, avente caratteristiche fra le migliori del mondo. La trasformazione, con procedimenti originali brevettati, avverrà in un grande stabilimento che inizierà l'attività a Follonica nella seconda metà del 1962. La consociata Montepioni & Montevicchio, derivata nel 1961 dalla fusione delle due società, ha prodotto 117.447 tonnellate di minerali di piombo e di zinco ed ha in programma il suo potenziamento per affrontare la concorrenza europea nel quadro del MEC. Un ulteriore incremento ha registrato il settore marmifero: le vendite sono aumentate ed il 35 per cento è stato esportato in oltre 60 Paesi. Nel settore degli idrocarburi è proseguita intensa l'attività di ricerca e quella produttiva nei campi metamiferi individuati, mentre in quello dei sali potassici siciliani, dove la Montecatini vanta un ruolo di prim'ordine, la produzione della miniera di San Cataldo ha superato le 641 mila tonnellate. Nel 1961 si sono iniziati i lavori preparatori per la coltivazione del contiguo giacimento di Palo, che assicurerà una produzione giornaliera di due mila tonnellate. Entro quest'anno inizierà la produzione anche la miniera di fluorina di Prestavel (Trento).

Altrettanto promettente lo andamento dell'industria chimica del Gruppo. Nel settore dell'acido solforico si è registrata nel 1961 un'ulteriore evoluzione verso la produzione di acido concentrato; in quello dell'azoto dove è stata raggiunta una produzione di 240.949 tonnellate, sono state realizzate notevoli modifiche ed integrazioni negli impianti, così da mantenere in questo importante ramo dell'industria quel livello di progresso tecnico che caratterizzò sin dall'inizio l'opera dell'Ing. Giacomo Fauser.

Per quanto riguarda il settore dei fertilizzanti, dove la Montecatini ha una posizione di preminenza, analoga a quello degli anticritt-

ticidi e fitofagi, nel campo delle fibre sintetiche il Presidente ha messo in risalto la produzione della nuova fibra polipropilenica «Mera-kion» da parte della consociata Polymer, sottolineando la progressiva costante affermazione ed i futuri larghi sviluppi in molteplici campi applicativi.

Proseguendo nella sua esposizione, il Dr. Faina ha ancora rilevato il sensibile sviluppo registrato nella produzione e nelle vendite delle vernici ed intermedi, ed in particolare del «Ducotone» di cui è stato messo sul mercato un tipo battericida ed insetticida che costituisce una novità assoluta per il mercato nazionale. La realizzazione, presso lo stabilimento di Codogno, di un grande laboratorio di ricerca e di applicazione per prodotti vernicianti è un'altra manifestazione della ferma intenzione della Montecatini di dedicarsi sempre più, in questo campo, a prodotti d'avanguardia.

Soddisfacente anche l'attività nel settore dei derivati del carbon fossile ed in quello degli intermedi e coloranti, mentre molti fattori negativi hanno ostacolato anche nel 1961 il settore dei prodotti farmaceutici. Tra questi, il Dr. Faina ha elencato la mancata attuazione dei provvedimenti auspicati per l'aggiornamento della legislazione sanitaria-farmaceutica, per la brevettabilità dei procedimenti di fabbricazione dei farmaci e per la regolamentazione della registrazione delle specialità medicinali.

Dopo aver ricordato la recente iniziativa della Vetrocoke per la costruzione a Trieste, in unione col gruppo belga Glaverbel, di un modernissimo stabilimento per la produzione di vetro piano, il Presidente ha passato brevemente in rassegna le attività delle consociate estere della Montecatini.

Per la produzione del «Moplen» sono stati costruiti uno stabilimento a Neal (West Virginia - USA) dalla Novamont, ed a Schwechat (presso Vienna) dalla Danubia Petrochemie AG; un terzo impianto è in costruzione a Pernis (Olanda) per conto della Rotterdamse Polyolefinen Maatschappij in unione con il Gruppo Shell. Accordi sono stati stipulati con la Madras Aluminium Co. per la costruzione nella zona di Mettur (Stato di Madras) di una fabbrica di alluminio (produzione 20.000 tonnellate annue) e di una fabbrica di alluminio (produzione iniziale 10 mila tonnellate).

Per la produzione di vernicianti è stata costituita in Spagna la Cromo S.A. con la partecipazione paritetica del-

un impianto di laminazione a caldo per la produzione di lamiere di grandi dimensioni che le consentirà di sopprimere, pure in futuro, al fabbisogno nazionale di laminato di alluminio e sue leghe.

Il Dr. Faina ha anche messo in rilievo l'attività di ricerca e di studio che ha affiancato le varie attività produttive, accennando in modo particolare all'opera svolta dal Centro di Ricerche di Saluggia, della consociata SO-RIN, che con il potenziamento del suo reattore nucleare ha raddoppiato la produzione delle radiazioni nucleari che si utilizzano per la ricerca e la produzione di radioisotopi.

Il Dr. Faina ha concluso la sua esposizione — più volte sottolineata dal vivo consenso dell'Assemblea — ricordando l'attività edilizia, quasi raddoppiata nei confronti del 1960 ed il complesso delle iniziative a favore dei dipendenti della Montecatini. Si è infine compiaciuto con tutti i collaboratori — dirigenti, impiegati, operai — per il loro fattivo contributo al buon andamento della Società.

Le decisioni dell'Assemblea ordinaria

Dopo la relazione del Consiglio Sindacale, hanno preso la parola gli azionisti: signori Caresano, Accetti, Gatti, Racchini di Belvedere, Rocca, Parma, Massai, Fiorani, Fumagalli, Arduin e Scocchera.

Chiusa la discussione il Presidente ha ringraziato per le attestazioni di plauso e per il fervido consenso manifestato dall'Assemblea. Ha quindi risposto esaurientemente a tutti gli azionisti che avevano preso la parola ed ha confermato che l'attività della Montecatini sarà improntata anche per il futuro a quel dinamismo propulsivo che ha sempre caratterizzato la sua azione.

Le dichiarazioni del Presidente sono state accolte da nuovi prolungati calorosi applausi.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione; ha confermato gli Amministratori uscenti e ha eletto nuovo Amministratore il Prof. Alberto Ferrari.

Il dividendo dell'esercizio, pari a L. 115 per azione, verrà posto in pagamento a partire dal giorno 26 aprile 1962.

riforniscono ogni giorno 100.000 negozi.
Con Lesso Galbani
carne appena prodotta e sempre fresca
come dal macellaio.
Molta carne scelta, magra, appetitosa,

Contro la propaganda interessata e superficiale Il prof. Falzone parla sulla Sicilia nelle capitali finnica e svedese

Preceduto da un vibrante messaggio del Sindaco di Palermo, Dottor Salvo Lima, il prof. Gaetano Falzone della nostra Università ha svolto un ciclo di conferenze nei principali centri della Finlandia, e della Svezia.

Il professor Falzone ha preso la parola su «Palermo cuore del Mediterraneo» nella città di Turku - il più antico centro storico della Finlandia - e di Tampere - la «Manchester della Finlandia» - per conto del Comitato locale della Società Dante Alighieri. La conferenza a Turku ha avuto luogo nella Aula Magna della Università, mentre quella a Tampere si è svolta nel Ravintola Tuotannon.

L'oratore ha illustrato l'antico ruolo svolto da Palermo come metropoli fenicia, romana, greca, araba, e si è soffermato sul significato dei monumenti arabo-normanni della città la quale ha avuto altresì il privilegio di ispirare un gran numero di poeti musulmani e di essere anche la sede della scuola poetica siciliana al tempo di Federico II. La conferenza, resa più interessante dai frequenti richiami alla lirica araba, si è conclusa con un ampio commento critico all'opera «Il Gattopardo» del Principe di Lampedusa che secondo il professor Falzone offre la chiave che può far conoscere la Sicilia, purché la tesi del Lampedusa venga integrata dal riconoscimento della vocazione mediterranea dell'isola, che solo parzialmente ora è stata avvertita da Giuseppe Longo nel suo ultimo volume.

Le conferenze su Palermo sono state accompagnate dalla proiezione del documentario «Palermo, primavera mediterranea» di Aldo Franchi, realizzato a cura dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale.

Un pubblico di oltre quattrocento persone il 2 aprile ha affollato, ad Helsinki, la Sala delle Feste della Svenska Handelshögskolan, chiamata dal successo delle prime conferenze di Gaetano Falzone. La Sala in cui l'o-

ratore ha parlato è la maggiore della capitale della Finlandia. Oltre le autorità diplomatiche e culturali italiane erano presenti le maggiori personalità della cultura finlandese fra cui l'ex Ministro Wilkuna, già premiato nella I° edizione del Premio «Pitrè» organizzato dall'Azienda di Turismo di Palermo, la Dottoressa Tyyni Tuulio, traduttrice della «Vita nuova» dantesca e del «Gattopardo», nonché vedova del notissimo arabista e sicilianista prof. Oliva Tallgren Tuulio, l'Ambasciatore Asko Ivalo che ha retto fino a poco tempo addietro l'Ambasciata di Finlandia a Roma, il Prof. Henrik Zilliacus, greco, il Dott. Goran Stenius che per dieci anni ha ricoperto la carica di Incaricato di Affari del Governo Finlandese presso la Santa Sede, e numerosissimi docenti

universitari. Presentato dal Prof. Roberto Wis, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki, il prof. Gaetano Falzone ha esordito ricordando le tradizioni mediterranee di Palermo ed ha continuato richiamando la sopravvivenza di tali tracce nella città che sempre si rinnova pur rimanendo fedele alla sua plurimilenaria vocazione. Il prof. Falzone, esortato a parlare delle attuali condizioni dell'Isola, ha rivendicato a tutti i siciliani il merito di aver ricostruito, dopo la guerra, la Sicilia, e di aver dato un nuovo, fresco volto a tutti i suoi monumenti. Particolarmente sottolineando da applausi è stato il richiamo fatto dall'oratore alla ingiusta presentazione che viene fatta ancor oggi della Sicilia da parte di interessati o superficiali suoi denigratori. I due maggiori quotidiani fin-

landesi di Helsinki — l'«Helsingin Sanomat» e l'«Uusi Suomi» — avevano la mattina pubblicato, con ampio risalto, le dichiarazioni fatte da Gaetano Falzone nel corso di una conferenza stampa sulla Sicilia. L'attesa era quindi vivissima e non è andata delusa, come il lunghissimo applauso finale dimostrò.

Cessato l'applauso il prof. Falzone, a nome dell'Azienda di Turismo di Palermo, offrì all'Università di Helsinki, rappresentata dal Prof. Jorma Vallinkoski, la pregevole opera «Il folklore siciliano» di Giuseppe Cocchiara, edita da S. F. Flaccovio. La pubblicazione è rimasta lungamente a disposizione del pubblico insieme ad altre pubblicazioni.

Anche a Stoccolma il prof. Falzone, reduce da Uppsala coi noti italiani Prof. Hasselroth e Gosta Andersson, è stato accolto da una calorosa

manifestazione di simpatia nel confronto della Sicilia quando ha fatto ingresso nella grande sala dell'Istituto Italiano di Cultura «Leriche», dove erano raccolte quattrocento persone fra cui molti professori della Università. Presentato dal Prof. Sergio Ponzanelli che dirige le attività culturali del nostro Paese in Svezia il prof. Falzone è stato costretto, in vista delle particolari aspettative del pubblico che anche di recente da altri oratori è stato intrattenuto, ma con ben diversa impostazione, sulla Sicilia, a modificare sostanzialmente il proprio tema.

Ne è venuta, fra la vivissima attenzione, di tutti, una presentazione calda, anche se rigorosamente documentata, del vero volto della Sicilia la quale merita di venire conosciuta ed amata non solo per i suoi monumenti, per i suoi colori, per i suoi costumi, ma anche e soprattutto, per la intensa umanità della sua gente che non può restare scalfita da una certa propaganda, che non è volta alla ricerca della verità, perché se a un obiettivo del genere mirasse dovrebbe proporsi di illuminare tutta la particolare formazione storica di una gente che ha avuto esperienze che nessuna altra regione ha avuto.

L'orazione del prof. Gaetano Falzone si è fatta più convincente e serrata quando ha voluto affrontare coraggiosamente e spregiudicatamente il problema della «mafia» facendo giustizia, sia in sede di storia che di cronaca, delle troppe falsificazioni che anche in Svezia hanno trovato accoglienza, almeno nella parte meno provveduta degli svedesi.

Anche a Stoccolma è stato proiettato il documentario di Aldo Franchi. La parola di Gaetano Falzone, caratterizzata da un tono di particolare energia e confortata dall'autorità scientifica dello studioso, ha avuto larghi echi ed è stata ripresa anche dalla stampa svedese come quella che ha voluto ristabilire nelle effettive dimensioni e prospettive un problema che fin troppo è stato sfruttato dai politici professionisti.

Opera di propulsione dell'Assessore Fasino

Concessioni di contributi regionali per sementi selezionate di cotone

L'Assessore all'Agricoltura e Foreste On. Fasino, nell'intento di stimolare il più possibile l'impiego di sementi selezionate di cotone, è venuto nella determinazione di ammettere anche quest'anno alla concessione del contributo regionale, in applicazione della legge 7-2-1957, n.15, oltre alla semente Cocker originaria d'importazione U.S.A., anche quella di prima riproduzione, proveniente dai campi di moltiplicazione istituiti nella decorsa annata in Sicilia sotto il controllo della Stazione Sperimentale e sottoposta a vari procedimenti prescritti dalla tecnica razionale. L'assegnazione delle sementi di cotone con contributo regionale, ha carattere integrativo delle provvidenze Ministeriali, nel

senso che a ciascun richiedente di sementi di cotone agevolate dovrà prima esser assegnato quanto di spettanza del medesimo ai sensi della legge nazionale n. 255 del 3-4-1961 ed entro i limiti stabiliti con la circolare Ministeriale n. 29 del 5-10-1961, e che soltanto la eccedenza di fabbisogno del singolo cotonicoltore (e tutto il fabbisogno nel caso di cotonicoltore non ammesso a godere delle provvidenze ministeriali) dovrà gravare sui fondi regionali.

Il contributo regionale, sia per la semente originaria che per quella di prima riproduzione, viene fissato nella misura massima consentita dalla legge n. 15, e cioè nel 50 per cento della spesa (I.G.E. esclusa).

Per i coltivatori diretti di aziende agricole che nella decorsa annata agraria abbiano subito, per effetto di particolari avversità atmosferiche, un danno non inferiore al 50 per cento del prodotto ordinario del fondo, la misura del contributo viene elevata all'80 per cento, ai sensi della legge regionale n. 11 del 18-7-1961.

L'Assessore On. Fasino, nell'impartire tali disposizioni, si è preoccupato di raccomandare una solerte opera di propaganda, al fine di diffondere tra i cotonicoltori la conoscenza delle provvidenze e di agevolare il più possibile i beneficiari, snellendo al massimo la procedura, come è stato operato negli anni decorati.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIEUE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIEUE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Electr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE DI SICILIA-Palermo

11 APR. 1962

**Conferenze in Finlandia e a Stoccolma
del prof. Gaetano Falzone su Palermo****« PALERMO DEVE ESSERE CONOSCIUTA PER I SUOI MONUMENTI E I SUOI COLORI, MA AMATA PER LA INTENSA UMANITÀ DELLA SUA GENTE, CHE NON RESTA SCALFITA DA UNA CERTA PROPAGANDA INTERESSATA O SUPERFICIALE »**

Preceduto da un vibrante messaggio del Sindaco di Palermo, dottor Salvo Lima, il prof. Gaetano Falzone della nostra Università ha svolto un ciclo di conferenze nei principali centri della Finlandia e della Svezia.

Il professor Falzone ha preso la parola su « Palermo cuore del Mediterraneo » nelle città di Turku — il più antico centro storico della Finlandia — e di Tampere — la « Manchester della Finlandia » — per conto del Comitato locale della Società Dante Alighieri. La conferenza a Turku ha avuto luogo nell'Aula Magna della Università, mentre quella a Tampere si è svolta nel Ravintola Tuotannon.

L'oratore ha illustrato l'antico ruolo svolto da Palermo come metropoli fenicia, romana, greca, araba, e si è soffermato sul significato dei monumenti arabo-normanni della città, la quale ha avuto altresì il privilegio di ispirare un gran numero di poeti musulmani e di essere anche la sede della scuola poetica siciliana al tempo di Federico II. La conferenza, resa più interessante dai frequenti richiami alla lirica araba, si è conclusa con un ampio commento critico all'opera « Il Gattopardo » del Principe di Lampedusa che, secondo il professor Fal-

zone, offre la possibilità di scoprire la chiave che può far conoscere la Sicilia, purché la tesi del Lampedusa venga integrata dal riconoscimento della vocazione mediterranea della isola, che solo parzialmente è stata avvertita da Giuseppe Longo nel suo ultimo volume.

Le conferenze su Palermo sono state accompagnate dalla proiezione del documentario « Palermo, primavera mediterranea » di Aldo Franchi realizzato a cura dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale.

Un pubblico di oltre quattrocento persone il 2 aprile ha infine affollato, ad Helsinki, la Sala delle Feste della Svenka Handelshogskolan, richiamata dal successo delle prime conferenze di Gaetano Falzone. La Sala in cui l'oratore ha parlato è la maggiore della capitale della Finlandia. Oltre le autorità diplomatiche e culturali italiane erano presenti le maggiori personalità della cultura finlandese fra cui l'ex ministro Wilkuna, già premiato nella I edizione del Premio « Pitre » organizzato dalla Azienda di Turismo di Palermo, la dottoressa Tyyni Tuulio, traduttrice della « Vita nuova » dantesca e del « Gattopardo », nonché vedova del notissimo arabista e sicilianista

prof. Oliva Tallyren-Tuulio, lo ambasciatore Asko Ivalo che ha retto fino a poco tempo addietro l'Ambasciata di Finlandia a Roma, il prof. Enrik Zilliacus, grecista, il dott. Göran Stenius che per dieci anni ha ricoperto la carica di Incaricato di Affari del Governo Finlandese presso la Santa Sede, e numerosissimi docenti universitari.

Presentato dal prof. Roberto Wis, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki, il prof. Gaetano Falzone ha esordito ricordando le tradizioni mediterranee di Palermo, ed ha continuato richiamando la sopravvivenza di tali tracce nella città che sempre si rinnova pur rimanendo fedele alla sua plurimillennaria vocazione. Il prof. Falzone, esortato a parlare delle attuali condizioni dell'Isola, ha rivendicato a tutti i siciliani il merito di aver ricostruito, dopo la guerra, la Sicilia, e di aver dato un nuovo, fresco volto a tutti i suoi monumenti. Particolarmente sottolineato da applausi è stato il richiamo fatto dall'oratore alla ingiusta presentazione che viene fatta ancor oggi della Sicilia da parte di interessati o superficiali suoi demigratori.

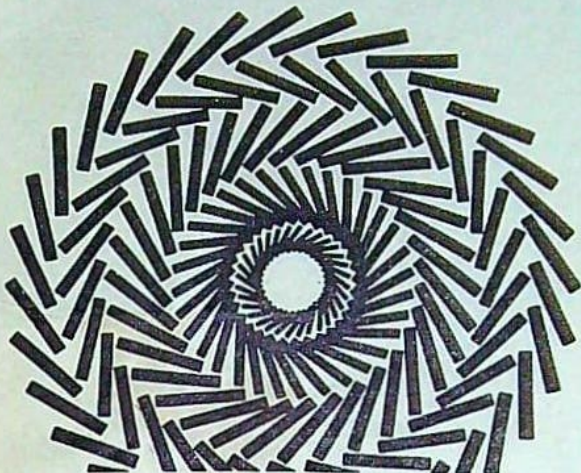
I due maggiori quotidiani finlandesi di Helsinki — lo « Helsingin Sanomat » e lo « Uusi Suomi » — avevano la mattina pubblicato, con ampio risalto, le dichiarazioni fatte da Gaetano Falzone nel corso di una conferenza stampa sulla Sicilia. L'attesa era quindi vivissima e non è andata delusa, come il lunghissimo applauso finale dimostrò. Cessato l'applauso il prof. Falzone, a nome dell'Azienda di Turismo di Palermo, offrì alla Università di Helsinki, rappresentata dal prof. Jorma Vallinkoski, la pregevole opera « Il folklore siciliano » di Giuseppe Cocchiara, edita da S. F. Flaccovio. La pubblicazione è rimasta lungamente a disposizione del pubblico insieme ad altre pubblicazioni.

Anche a Stoccolma il prof. Falzone, reduce da Uppsala, fu accolto da una calorosa manifestazione di simpatia nei confronti della Sicilia quando ha fatto ingresso nella

olivetti

Macchine per scrivere elettriche

Per un intenso lavoro,
per un elevato numero di copie.
L'energia di un servomotore
risparmia fatica,
aumenta il rendimento.



anni Federico che da anni si occupa, con competenza e passione, della Targa Florio quale direttore di corsa e che ha contribuito notevolmente alla soluzione della Targa nello Challenge Mondiale». Ecco il testo dell'intervista, rismo o alla categoria Prototipi, dato che lo Challenge viene a sovrapporsi a tutte le divisioni per premiare la migliore vettura in senso assoluto. — Per quale motivo è stato creato questo Challenge Mondiale e a qual fine è stata in-

À PER LE LUNGHE

mi
gati»
e squadre
icotoniche

della
to de
lle se
1) le
cator
men
obe f
fatti
che
2) m
r ha
di
o lo
dec
out
oler
ir d
ciet
3)
orta
li a
alor
ella
ue
rec
o
ue
l r
or
lic
io
ra
he
hi
al
la
a.
ce
o
e
a



le vetture sport che sono
te quelle che hanno maggior-
mente attirato l'interesse del
pubblico.

— Vuole illustrare, ai nostri
lettori, quali tipi di vetture po-
tranno partecipare nelle cate-
gorie Gran Turismo e Proto-
tipi?

— Le vetture Gran Turismo
che parteciperanno alle prove
del Campionato Marche do-
vrebbero essere (secondo gli
intendimenti della CSI) gros-
so modo quelle che vengono
vendute ai clienti. La C.S.I. ha
deciso di far disputare il
Campionato fra questo tipo di
vetture per ottenere il loro
perfezionamento. Tuttavia, fra
le vetture che partecipano al-
le corse e quelle che invece
vengono vendute ai clienti esi-
ste già un abisso. Le vetture
che gareggeranno nella nuova
categoria prototipi sono le ve-
ture sport, opportunamente
modificate e tutte quelle vet-
ture sperimentali, dalle quali
potranno, quando saranno suf-
ficientemente sperimentate, es-
sere tratte le Gran Turismo.

— Quale influenza avranno
sulla Targa Florio i mutamen-
ti apportati alla formula del
Campionato del Mondo?

— Indubbiamente la Targa
se ne avvantaggerà in manie-
ra molto positiva in quanto
pur continuando ad essere
prova del Campionato del
Mondo, con l'aggiungimento
allo Challenge Mondiale, è en-
trata a far parte del ristret-
tissimo numero di competizio-
ni, di importanza mondiale,
che costituiscono le prove va-
lide dei più importanti ed am-
biti trofei internazionali.

— La Targa Florio è l'unica

sis
ma
da
sar
zio
alc
ren
sit
spe
pe
pu
sh
co
tro
sp
pe
ch
dis
cu
co
mo
spe
to
pe
ha
pe
e
an
zio
sec
ed
do
spi
ve
mo
ma
reb
lase
ton
solo
ve
chi
ric
ha
coit

Ori e argenti della Sicilia antica

UNA PREZIOSA MOSTRA AL PALAZZO REALE DI MILANO - VIVO INTERESSE IN TUTTO IL MONDO

Una Mostra preziosa, quella organizzata a Milano, nel Palazzo Reale di ori e argenti dell'Italia antica, preziosa non per la materia di eterno ed universale fascino e per la esposizione di oggetti rari ai quali, nei Musei, anche se bene esposti si dà un rapido sguardo fermandosi soltanto per eccezionali prodigi di tecnica o di ricchezza, ma anche per il catalogo che la affianca e che permette di rendersi conto dello stato attuale di ricerche e di studi sulle oreficerie antiche che si svolgono in una cerchia limitatissima di archeologi ai quali gli scavi o fortuiti ritrovamenti, offrono sempre nuovi dati, ma spesso del tutto contraddittori a quelli acquisiti. Individuare carattere, qualità stilistiche, tecniche usate in un secolo o in un altro procedere a raggruppamenti di oreficerie etrusche o celtiche, sicule o greche, ellenistiche o romane, se non fu facile, fu però una difficoltà non inutile a superare perché ori e argenti spesso rivelano una intera civiltà, chiarificano rapporti, commerci, riti diversi e diverse usanze.

La Mostra già allestita a Torino fra le manifestazioni del Centenario dell'Unità d'Italia è stata inserita nel calendario che un Ente presieduto da Lino Montagna promuove con elegabile e regolare ritmo. Dalle più importanti collezioni di oreficeria antica dei Musei di Italia sono pervenuti a Milano in gran numero anelli, fibule, orecchini, pendenti, collane, preziosità legate ad un volto femminile o ad un guerriero, ad una Dea o ad un Re, scomparsi tutti nel mistero della morte mentre esse vivono e splendono e riescono sempre a enucleare scomparse civiltà, a stabilire centri attivi di produzione, a rivelare artigianato creativo o artigianato inerte. Sulle brevi superficie su un castone di anello, una incisione ricorda Tanit o Artimide, una fibula presenta la tecnica della granulazione e l'altra della filigrana e l'altra dello intaglio, e i chiarimenti degli ordinatori e nel tempo stesso degli studiosi: Maluri, Mansuetti, Pesce, De Grassi, Carducci, Gullini illuminano problemi di datazione e di tecnica.

Naturalmente, la Sicilia è assai bene rappresentata e se, in altra mostra, auspicata sempre, ma non fatta mai, si potesse presentare al pubblico ordinata sequenza cronologica e nei suoi migliori esemplari della oreficeria di Sicilia che va dagli anelli siculi ai cameli neoclassici, Lendolina, si offrirebbe una superba della conoscenza ed efficienza di una delle forme d'arte italiana sic-

corniola. Sospetti, di una continuità di gusto che si rinnovano assai spesso e che giustificano però gli esistenti solchi che separano l'oriente e l'occidente della Sicilia, il settentrione e il meridione dovuti ai diversi contatti alle diverse dominazioni ai diversi orientamenti commerciali e che dimostrano come sia difficile trovare una unità di area culturale in Sicilia. Non si ritrova questa né nell'Architettura, né nella Scultura e tanto meno nella pittura ma si può ritrovare nell'artigianato non già perché esso presenti unità di atteggiamenti stilistici anzi, come si è visto, il rende più immediati e sinceri ma nella costante e viva partecipazione di tutti gli artigiani di tutta la Sicilia e siano battitori, gallonari, tessitori, indoratori, tutti umili, incolti e spontanei che amano il loro mestiere, si perfezionano nella singola tecnica e riescono sempre nella diversa materia ad esprimere un'idea che è proprio al loro spirito, alla loro individuale vivacità e gusto.

Maria Accascina

Meritato riconoscimento alla Fiat

L'assegnazione della « Rosa d'oro della propaganda 1961 »

Milano, 10 aprile

Il Premio « La Rosa d'Oro della Propaganda », istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità per segnalare una manifestazione di propaganda di notevole risonanza ed originalità, è stato assegnato per la prima volta alla FIAT di Torino, per la grandiosa iniziativa « Circarama FIAT - Walt Disney » svolta nel quadro di « Italia '61 », con la seguente motivazione: « Eccezionale manifestazione che ha avuto una vasta risonanza in Italia e all'Estero, e che ha costituito una delle più vive attrattive di « Italia '61 » associando l'esaltazione di una delle più significative conquiste della tecnica cinematografica alla valorizzazione del grandioso sviluppo industriale e delle bellezze turistiche del nostro Paese. Il Circarama ha assunto un valore propagandistico significativo per chi lo ha brillantemente ideato e realizzato, superando felicemente ardui e complessi problemi costruttivi ».

La Giuria, presieduta dal Presidente della F.I.P. Dino Villani, è composta dai Soci della Federazione già insigniti del Premio « Vita di Pubblicitario ».

Il conferimento del Premio avrà luogo al Circolo della Stampa di Milano, l'8 maggio prossimo, alle ore 19.

AL PALAZZO

Dichiarato inammissibile del Presidente d

La Corte costituzionale ha a za che il ricorso sia preventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10 aprile

Con sentenza oggi depositata nella cancelleria del Palazzo della Consulta la Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile il ricorso del Presidente della Regione Siciliana notificato il 24 giugno 1961, depositato nella cancelleria della Corte stessa il 4 luglio successivo per conflitto di attribuzione tra la Regione Siciliana e lo Stato, sorto a seguito del decreto 12 aprile 1961 del ministro del Tesoro col quale è stato nominato il liquidatore della cassa rurale « San Giuseppe » di Mezzojuso (Palermo).

Con decreto del 12 aprile 1961 il ministro del Tesoro, considerato che il liquidatore della cassa rurale « San Giuseppe » di Mezzojuso aveva declinato l'incarico ed occorreva, pertanto, sostituirlo, provvedeva al riguardo nominando altro liquidatore della predetta cassa in persona dell'avv. Arturo Morreale in base alle norme di attuazione dello Statu-

to siciliano d'ito e risparmio della Regione, atto in data sollevava eccezione, affermando che i ministeri deva la sfera amministrativa e chiedendo annullamento.

Nelle deduzioni della domanda della Regione il ricorso era te da lui p. previa dell'regionale no stata costituita, che avrebbe quella lui presiedeva superiore esigeva gli interessi zionale che l'impugnato.

Il Presidente dei Ministri, difeso dall'avv. dello Stato via pregiudiziale del ricorso presentato dal Regione set. la sentenza zionale ha r. zione di mai corsi sia for nersi impres nella senten la previa c. Giunta regio ve l'art. 39 zo 1953. Non rio opporre da i casi di che la Giu ma non po mancanza d e che, in o va Giunta del Presiden cato la Giur missionaria le altre cos del giorno, i ricorsi per buzione, sig senza possi che venne r e giustamer situazione Regione, la liberazione c vale negare autonomo d porre i ricor fu determin ti la Giun numero leg

Conferenze in Finlandia e a Stoccolma del prof. Gaetano Falzone su Palermo

« PALERMO DEVE ESSERE CONOSCIUTA PER I SUOI MONUMENTI E I SUOI COLORI, MA AMATA PER LA INTENSA UMANITÀ DELLA SUA GENTE, CHE NON RESTA SCALFITA DA UNA CERTA PROPAGANDA INTERESSATA O SUPERFICIALE »

Preceduto da un vibrante messaggio del Sindaco di Palermo, dottor Salvo Lima, il prof. Gaetano Falzone della nostra Università ha svolto un ciclo di conferenze nei principali centri della Finlandia e della Svezia.

Il professor Falzone ha preso la parola su « Palermo cuore del Mediterraneo » nelle città di Turku — il più antico centro storico della Finlandia — e di Tampere — la « Manchester della Finlandia » — per conto dei Comitati locali della Società Dante Alighieri. La conferenza a Turku ha avuto luogo nell'Aula Magna della Università, mentre quella a Tampere si è svolta nel Ravintola Tuotannon.

L'oratore ha illustrato l'antico ruolo svolto da Palermo come metropoli fenicia, romana, greca, araba, e si è soffermato sul significato dei monumenti arabo-normanni della città, la quale ha avuto altre il privilegio di ispirare un

zone, offre la possibilità di scoprire la chiave che può far conoscere la Sicilia, purché la tesi del Lampedusa venga integrata dal riconoscimento della vocazione mediterranea della isola, che solo parzialmente ora è stata avvertita da Giuseppe Longo nel suo ultimo volume.

Le conferenze su Palermo sono state accompagnate dalla proiezione del documentario « Palermo, primavera mediterranea » di Aldo Franchi realizzato a cura dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale.

Un pubblico di oltre quattrocento persone il 2 aprile ha infine affollato, ad Helsinki, la Sala delle Feste della Svenska Handelsbrogskolan, richiamata dal successo delle prime conferenze di Gaetano Falzone. La Sala in cui l'oratore ha parlato è la maggiore della capitale della Finlandia. Oltre le autorità diplomatiche e cultu-

prof. Oliva Tallyren-Tuulio, lo ambasciatore Asko Ivalo che ha retto fino a poco tempo addietro l'Ambasciata di Finlandia a Roma, il prof. Enrik Zilliacus, grecista, il dott. Göran Stenius che per dieci anni ha ricoperto la carica di Incaricato di Affari del Governo Finlandese presso la Santa Sede, e numerosissimi docenti universitari.

Presentato dal prof. Roberto Wis, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki, il prof. Gaetano Falzone ha esordito ricordando le tradizioni mediterranee di Palermo, ed ha continuato richiamando la sopravvivenza di tali tracce nella città che sempre si rinnova pur rimanendo fedele alla sua plurimillennaria vocazione. Il prof. Falzone, esortato a parlare delle attuali condizioni dell'Isola, ha rivendicato a tutti i siciliani il merito di aver ricostruito, dopo la guerra, la Sicilia, e di

perazione Mediterranea

«Gattopardo» visto scrittore arabo



pronuncia la sua applaudita conferenza
sul «Gattopardo»

sede della... leri sera... iziativa del... zione Me-... adro delle... culturali... scrittore... sul tema:... da uno... a Giorda-... stato pre-... blico in-...resco Cri-...vista «Vie... prof. Um-...re della... letteratu-... Università... cordato la... f. Naouli... sione e di-... lingua ita-... l'altro, oc-... in arabo... lanti, han-... tre ospite... e aderito... ro per la... ranea, ed... me il te-... si presen-... in quan-... «Gattopar-...tevole in-... sua opera... Naouli in-... scrittore... icato nel...

to
sa

DOPO LA CONFERENZA DEL PROF. FALZONE

Il Sindaco di Helsinki al Sindaco di Palermo

Il dott. Lauri Aho, Borgomastro di Helsinki, ha ricevuto nella Casa comunale il prof. Gaetano Falzone, latore di un messaggio del Sindaco di Palermo, dott. Salvo Lima e di un dono dell'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo.

Il Borgomastro ha molto gradito l'omaggio e ha risposto al Sindaco di Palermo nei seguenti termini:

«Caro Collega, io vi ringrazio vivamente per l'amabile messaggio che mi è stato, a nome vostro, recato dal prof. Gaetano Falzone. Sono molto lieto di constatare che i cittadini di Helsinki abbiano avuto l'occasione di beneficiare di alcune conferenze su un'isola, la cui bellezza è conosciuta in tutti i Paesi del mondo. Sono convinto che il vostro compatriotta ha saputo presentare la vita e i costumi della vostra isola nel modo più conveniente ad approfondire le conoscenze dei Finlandesi in ciò che concerne la Sicilia. Sono già molti i Finlandesi che l'hanno visitata e che hanno espresso la loro ammirazione per la sua bellezza e il suo clima. Sfortunatamente a me non è stata ancora data la occasione di visitarla.

A nome della Città di Helsinki e mio personale, io vi ringrazio ancora una volta per la vostra manifestazione di amicizia e presento a Voi e agli abitanti della vostra città i migliori poteri e le manifestazioni del più simpatico ricordo. Vi prego gradire, caro Collega, l'assicurazione della mia più distinta considerazione».

Interpellanza al Sindaco

La campagna scandalistica sul Piano Regolatore

Il Consigliere Comunale avv. Nino Macaluso ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto Consigliere comunale, interpellava il Sindaco di Palermo per conoscere quali provvedimenti intende adottare in relazione:

1) Alla campagna scandalistica sollecitata in Consiglio dal Capo gruppo del P.C.I. e proseguita a mezzo della stampa di sinistra in occasione delle giuridiche interpretazioni e applicazioni della legge di salvaguardia, del piano regolatore generale durante la discussione di un'apposita mozione;

2) Se intende intervenire presso il Presidente della Regione al fine di chiarire l'azione dell'Assessore Regionale all'Urbanistica, mortificatrice dell'autonomia del Consiglio comunale e dei poteri esclusivi ad esso dalla legge demandati.

In particolare se il Presidente della Regione ritiene giuridicamente compatibile che detto Assessore sia giudice di 1° grado e di appello, del piano regolatore e che soprattutto si attribuisca un potere sostitutivo attraverso il riesame delle osservazioni la cui natura giuridica di Enti e di

premi: al primo classificato, lire 500.000; al secondo L. 200.000 al terzo articolista L. 100.000. Entro il 10 novembre gli interessati dovranno far pervenire alla Sede centrale dell'U.I.C. (Roma, via Quattro Fontane 147) quattro copie della pubblicazione contenente l'articolo.

Per ogni ulteriore chiarimento nonché per ogni possibile assistenza circa le fonti di consultazione, gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione Sicilia Occidentale dell'U.I.C. (Palermo, via Manzoni 11).

Luchino Visconti di nuovo a Palermo

Per scegliere in Sicilia i luoghi dove girare «Il Gattopardo»

E' giunto ieri a Palermo Luchino Visconti in compagnia di altri cinematografari. Il regista, che ha preso alloggio a Villa Ignea, compirà una serie di visite in Sicilia, per scegliere definitivamente i luoghi nei quali «girare» gli esterni del suo prossimo film, tratto dal romanzo «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa.

CINQUANTANNI DI PROFESSIONE

La settimana scorsa siamo caduti in un deplorabile errore. Cose che capitano ai giornalisti! Nell'occuparci degli avvocati palermitani ai quali è stata solennemente consegnata, alla presenza di alte autorità e insigni magistrati, la medaglia per i cinquantanni di attività professionale abbiamo pubblicato una fotografia che non era



Avv. Giovanni Rosano

quella dell'avv. Giovanni Rosano. Oggi ripariamo, per quanto inutilmente data la larga notorietà del valoroso penalista: chi lo conosce si è accorto subito che abbiamo sbagliato nell'impaginare il cliché.

Ricordiamo volentieri, invece, la brillante «carriera» dell'avv. Giovanni Rosano, che risulta iscritto nell'Albo dei procuratori legali di Palermo sin dal 21 novembre del 1910. Cinquantadue anni fa. Successivamente entrò nell'Albo degli avvocati e dal 28 novembre 1931, per deliberazione del Consiglio Superiore Forense, in quello speciale degli ammessi in Cassazione e giurisdizioni superiori.

L'avv. Rosano ha svolto la sua attività professionale segnatamente nel campo penale, seguace e sostenitore delle scuole di Marinuzzi, Parlavicchio, Maggio e Carducci. Esercita tuttora e, dopo cinquantanni dall'inizio, è sempre tra i più battaglieri, che lottano per il trionfo della Verità e della Giustizia. Forse per questo, per rimanere «avvocato», soltanto avvocato, ha preferito rinunciare ad ogni attività politica dove avrebbe potuto sostenere ruoli di primo piano.

Partecipò come ufficiale alla prima guerra mondiale e gli vennero numerosi riconoscimenti per il coraggioso comportamento in momenti particolarmente difficili. Richiamato combatté anche nella seconda, quella del '40.

All'avv. Rosano le nostre scuse per l'errore in cui siamo incorsi e il nostro augurio di lunga vita.

CALEIDOSCOPIO

ASS. CATTOLICA UNIVERSITARIA — Oggi alle ore 18, nei locali della parrocchia S. Luigi, in via Uguilena, si terrà la riunione settimanale dei giovani universitari. Relatore di turno il prof. E. Cavallero, che continuerà la serie di conferenze sul tema: «Principi generali di una problematica filosofica, etica e teologica del pensiero umano». Si ricorda agli aderenti di intervenire puntualmente e si invitano tutti i colleghi e le colleghe a partecipare all'interessante dibattito.

CISL - STATALI — Si porta a conoscenza di tutti gli statali aderenti alla CISL di Palermo che il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale Statali, nella riunione del giorno 2 c. m., ha proceduto alla elezione del nuovo Segretario Provinciale nella persona del sig. Corrado Santostefano.

214.316 e 210.069

sono i numeri telefonici della

S. P. I.

Società per la Pubblicità in Italia
Via Roma 405 (Palazzo Venezia)

Dalla



PASSENGER TICKET - BAGGAGE CHECK

Issued by

SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM

DENMARK NORWAY SWEDEN

Head office: Stockholm-Bromma 10, Sweden
Member of International Air Transport Association

Viktige opplysninger om avgang og ankomst finnes på side 4.
Befordringsbestemmelsene finnes på side 2.

For important departure and arrival information see page 4.
For conditions of contract see page 2.

Your agent:



Passasjerer anmodes om snarest å kontrollere eventuell plassbestilling for videre- eller retur-reise. Oppgi samtidig en adresse hvor SAS kan gi eventuelle meddelelser.

Address	Time	CITY	Airport	Time
ACITACIA - Via Libertà 13	1710	PALERMO	Punta Raisi	1800
Via Galati 36	1330	ROME		1615
GARZE Des. Sestolides	1400	PARIS	<u>Le Bourget</u>	<u>1500</u>
(senza 4.0 bus ogni 15 min)				

SAS SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM DENMARK NORWAY SWEDEN			Issued by		Subject to Conditions of Contract (Page 2)		PASSENGER TICKET AND BAGGAGE CHECK PASSENGER COUPON		1174		1347461	
FOR ISSUING OFFICE USE ONLY			Complete routing this ticket and				Conjunction ticket(s)				Date and Place of issue of this ticket	
From	To	Carrier	Fare calculation	Origin	Form	Serial(s)	Form	Serial(s)	Date and Place of issue of this ticket			
PALE	ROME			Destination	Form	Serial(s)	Issued in exchange for		Date and Place of original issue			
PALE	PARIS			Form	Serial(s)			Accounting use only				
PALE	COPENHAGEN			Endorsements								
PALE	HELSINKI			NOT GOOD FOR PASSAGE								
PALE	STOCKHOLM			Agent								
PALE	STOCKHOLM			BAGGAGE								
PALE	STOCKHOLM			Fares								
PALE	STOCKHOLM			Fare								
PALE	STOCKHOLM			Equiv. Am't								
PALE	STOCKHOLM			Paid								
PALE	STOCKHOLM			Tax								
PALE	STOCKHOLM			Total								
PALE	STOCKHOLM			Form of Payment								
PALE	STOCKHOLM			Name of passenger								
PALE	STOCKHOLM			Ticket design.								
PALE	STOCKHOLM			Not transferable								
PALE	STOCKHOLM			If the passenger's journey involves an ultimate destination or stop in a country other than the country of departure, the Warsaw Convention may be applicable and the Convention governs and in most cases limits the liability of carriers for death or personal injury and in respect of loss of or damage to baggage.								

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 (Ediz. 1961)

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 19..... ore	RICEVENTE	<i>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.</i>		Bollo di ufficio	
	Per circuito N.					
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese Ore e minuti	

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.

+ + ++ PA DA PALERMO FN 18840 32 11 1245 +

FELICITAZIONI VIVISSIME SUO BENE AUSPICANDO SUCCESSO

IN FINLANDIA ET SVEZIA CHE EST SUCCESSO E NOSTRA SICILIA COSI

MALFAMATA CON UN PATERNO ABBRACCIO DAL VECCHIO AMICO RAIMONDO

GUARDIONE +

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

C. M. LERICI
STOCOLMA

Stoccolma 9 maggio 1962

UNIVERSITÄT UPPSALA
BIBLIOTHEK

FIL. DR. LENNART KJELLBERG
BIBLIOTEKARIE VID UPPSALA UNIVERSITETSBIBLIOTEK
DOCENT VID UPPSALA UNIVERSITET

ermo 26 maggio 1962

Stoccolma

o l'unito ritaglio
ometraggi turistici
iali.

Falzone

[Signature]



UPPSALA - Universitetet



2314



Italienska Kulturinstitutet
«C. M. Lerici»
och
Italienska Turistbyrån

har äran att inbjuda Er till föredrag av

Prof. GAETANO FALZONE

vid Palermo Universitetet

över ämnet

"PALERMO, CUORE DEL MEDITERRANEO"

Efter föredraget visas en dokumentärfilm i färg

"PRIMAVERA MEDITERRANEA"

Italienska Kulturinstitutet, "C. M. Lerici", Gärdesgat. 14, Stockholm No

Onsdagen den 4 april 1962, kl. 20.00

Kortet gäller för två personer.

Palermo 26 maggio 1962

Spett/le
Ufficio Scandinavo di
Informazioni Turistiche
R O M A

Ritenendo di farVi cosa gradita Vi invio l'unito ritaglio
di stampa riguardante la presentazione dei cortometraggi turistici
svedesi e Vi prego accogliere i saluti più cordiali.

Prof. Gaetano Falzone



ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
«C. M. LERICI»
STOCCOLMA

Stoccolma 9 maggio 1962

GÄRDESGATAN 14
TELEFONO 65 18 85

Chiarissimo Prof. Gaetano Falzone
Palermo

Chiarissimo e gentile Professore,

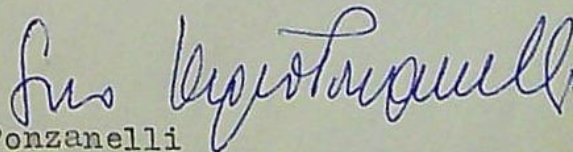
La ringrazio per l'annunciato^u invio di pubblicazioni da parte dell'Azienda di turismo. L'aver a disposizione del buon materiale informativo e' di somma utilita'.

Sabato scorso una Associazione svedese ha tenuto presso l'Istituto una riunione durante la quale io ho ricordato il Suo nome e i concetti da Lei esposti nella Sua conferenza; devo dire che gli svedesi presenti hanno parlato con simpatia e competenza della Sicilia e dei suoi problemi.

Per quanto concerne i nominativi dei dirigenti il locale comitato Dolci, sento il dovere di confermarLe che si tratta di ottime persone, sinceramente interessate a collaborare al miglioramento del tenore di vita di certe zone dell'Isola. Io ritengo che meritino gratitudine e che valga la pena di bene accoglierle durante le loro visite costì. Se, presentandosi l'occasione, si potessero fornire loro esaurienti notizie e dimostrazioni circa l'opera svolta o in programma da parte del Governo, bene sarebbe.

Le porgo i miei migliori saluti

Sergio Ponzanelli



Hadar Wahrenby
North European Secretary
Karlaplan 3A
Stockholm



Palermo, 21 Marzo 1962

Prot.n. 79

Dear Lions Governor,

on the next fourth of April Lions Prof. Gaetano Fanzone of Palermo's Club press attached to my District, will come to Stokolm where he will deliver a conference untitled "Palermo, heart of the Mediterranean".

This conference is under the auspices of the Italian Institute of Culture in Stokolm : the most important authorities of the town will be present I would appreciate very much if you will be so kind to ask the president of the Stokolm Lions Club to meet Prof. Gaetano Falzone.

I thank you very much and I am truly yours.

Preg.mo Signor
STEN A. AKESTAM
Hjälmarvägen 6, Johanneshov
STOCKHOLM

Palermo, 3 marzo 1962

Alla Signora L. Akerstein
Ufficio Scandinavo Informazioni Turistiche
R o m a

Gentile Signora,

mi riferisco alla Sua lettera del 19 febbraio per ringraziarLa dello
invio degli opuscoli e per informarLa che una Sua partecipazione alle nostre riunioni
conviviali non potrebbe che essere gradita. Naturalmente sarà mia cura avvertirLa
tempestivamente. Credo che ne terremo una tra il 20 e il 25 di questo mese. Ma io
verrò forse prima a Roma.

Coi più distinti saluti.

Gaetano Falzone



UFFICIO SCANDINAVO INFORMAZIONI TURISTICHE

DANIMARCA - FINLANDIA - NORVEGIA - SVEZIA

136

A/M

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - TEL. 461.794

19/2 1962.

TELEGRAMMI: SCANDINFORM

Egr. Prof. Gaetano Falzone,
Skål-Club di Palermo,
presso Grande Albergo Sole,
Palermo.

Egregio Professore.

Con piacere ho ricevuto la Sua gradita lettera e non mancherò di farLe pervenire al più presto possibile il materiale richiesto.

È una felice occasione questa del Suo viaggio in Scandinavia e mi congratulo vivamente per l'onorevole incarico affidatoLe. Avevo già avuto notizie delle Sue notevoli attività culturali e turistiche e delle Sue pregevoli pubblicazioni da un comune amico, il Conte Fago Golfarelli.

Da questo potrà ricavare che sono membro dello SKÅL CLUB di Roma e anzi mi propongo in un prossimo tempo di far coincidere un mio viaggio di lavoro con una riunione dello Skål di Palermo, se Lei avrà la cortesia di avvisarmi.

Nella speranza di conoscerLa personalmente in primavera, forse dopo il Suo viaggio in Scandinavia per avere anche le Sue impressioni, resto a Sua disposizione per quanto potrà occorrerLe e distintamente La saluto.

UFFICIO SCANDINAVO INFORMAZIONI TURISTICHE

Louise Åkerstein

L. Åkerstein

784902

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
«C. M. LERICI»
STOCCOLMA

Stoccolma 12 aprile 1962

GÄRDESGATAN 14
TELEFONO 63 18 85

Sign. Prof. Gaetano Falzone

Palermo

Chiarissimo e caro Professore,

Le rinnovo il più vivo ringraziamento per la conferenza che è stata molto interessante ed ha avuto un felice successo di pubblico. Purtroppo la stampa non ha riferito. Una delle ragioni va ricercata nel fatto che avevamo già... forse eccessivamente... impegnato i giornali per la cerimonia in onore di Osterling.

Comunque, posso dirLe che la conferenza ha interessato ed ha lasciato una traccia positiva negli ascoltatori. --- Chi si occupa molto del locale Comitato Dolci è la signora: Ingrid Larsson-Bägvägen 22 - Bromma (Stockholm). C'è inoltre il Sign. Tom Johannesson-Rosenhill-Djurgården (Stockholm). Si tratta di persone in buona fede e che dedicano agli aiuti a certe zone della Sicilia-specie a Roccamena- tempo e denaro. Essi non giustificano l'esistenza della mafia e la insufficienza di scuole. Anche dimostrando loro che in gran parte della Sicilia la situazione è buona, essi non possono approvare la situazione miserabile di certe zone della Sicilia occidentale. Trattandosi di gente positiva e pratica, vogliono fatti e non parole e perciò eventuali contatti epistolari dovrebbero essere seguiti da dimostrazioni in loco.

La ringrazio anche per il libro dei quali mi ha cortesemente annunciato l'invio e Le porgo i miei migliori saluti-

Sergio Ponzanelli
Sergio Ponzanelli

Palermo, 23 marzo 1962

Al Prof. Sergio Ponzanelli
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura
STOCOLMA

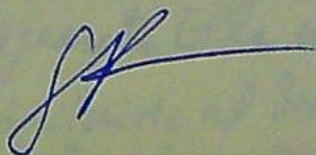
Chiarissimo Professore,

L'eventualità della presentazione di un messaggio del Sindaco di Palermo a quello di Stoccolma è stata da me sottoposta a Lei per la esclusiva considerazione che il Prof. Wis aveva suggerito per Helsinki una opportunità del genere; e poiché per Helsinki ciò si verificherà io ho voluto informarla della cosa ritenendo fosse mio dovere. Naturalmente se la nostra rappresentanza diplomatica suggerisce per Stoccolma un comportamento diverso io nulla ho da eccepire. Io non porterò pertanto alcun messaggio e mi limiterò a portare un dono - che nella specie sarà la bellissima opera di Giuseppe Cocchiara su "Il folklore siciliano" - nella eventualità che il Sig. Tomba ne ritenga opportuna la consegna, anche privata, al Sindaco di Stoccolma.

Porterò con me il documentario "Palermo primavera del Mediterraneo" di Aldo Franchi ed esso potrà venire proiettato insieme a quelli che il Delegato dell'ENIT riterrà opportuni. Per Uppsala mi piacerebbe tenere una conferenza sul Risorgimento Italiano e l'Europa, ma non posso impegnarmi perché ignoro quali reazioni il clima di costi potrà avere sul mio organismo, e perché, inoltre, mi sono fortemente impegnato in Finlandia, come Lei sa.

Circa il trattamento finanziario io non La metterò certamente in difficoltà. Ciò che costi farete nelle forme che riterrete opportune, sarà da me accettato.

La informerò da Helsinki del giorno ed ora del mio arrivo. Intanto Le invio i migliori saluti pregandola di trasmetterli anche al Sig. Tomba col quale sono stato, nel passato, in simpatica corrispondenza.





ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
COMITATO DI PALERMO

23 marzo 1962

Palermo, li...

PIAZZA CASTELNUOVO, 50 - TEL. 246.634

Caro Avvocato Girolamo,

come vede lavoro anche per Lei...

Le ho preparato la notizia del gemellaggio
tra Palermo e Rouen dando ad essa un carattere di corsivo che Lei
potrà conservare o meno, limitandosi a prelevare le notizie

Stoccolma 20 marzo 1962

GÄRDESGATAN 14
TELEFONO 63 18 85

*Amice Uppsalas
desidererebbe una
sua conferenza. Ritene
di poter eventualmente
accettare la il 3 o il 5?*

Sign. Prof. Gaetano Falzone
Palermo

Chiarissimo Professore,

devo dirLe che l' Ambasciata non ritiene di poter occuparsi-per locali contingenze- della presentazione di un messaggio e di un dono al Sindaco. Poiche'-come senza dubbio ha visto nei biglietti di invito che Le ho inviato-la manifestazione avra' luogo in collaborazione con il locale ENIT, il delegato Tomba si propone di sentire il sindaco e la consegna potra' eventualmente aver luogo in forma, diciamo cosí, privata. La conferenza avra' certamente un felice successo. Devo anche dirLe che il prof. Wis mi ha parlato di un trattamento finanziario che -dato l' intervento dell' EPT di Palermo-escluderebbe la corresponsione delle 50.000 lire, proposta dal Ministero, per rimborso spese viaggio. Naturalmente io dovrei attenermi a quanto fara' Wis e in tal caso potrei impegnare l' Istituto al rimborso delle spese di vitto e alloggio in un buon albergo durante i due giorni della Sua permanenza. Non so che cosa Ella ne pensa⁽¹⁾. Mi dispiace di scendere in particolari di tal genere, ma Ella bene conosce la situazione dei bilanci degli Istituti e la necessita' di ..manovrare con la massima saggezza. In attesa di presto conoscerLa di persona, La ringrazio e Le porgo i miei migliori saluti-

Sergio Ponzanelli

*(1) Mi attengo comunque a quanto Ella mi dirá di merito -
Per quanto si riferisce al documentario, arriverá
prezioso materiale o lo porterá con sé?*

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
STOCOLMA

Pres. 27/04/62

Conferenza prof. Falzone

Stoccolma 6 marzo 1962

10/3/962

Via Principe Granatelli, 36

Prof. Sergio Ponzanelli
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura
STOCOLMA

Illustre Professore,

La ringrazio per avermi comunicato che l'Istituto, al mio arrivo a Stoccolma, mi corrisponderà £.50.000. Nello accettare l'alloggio in una camera della foresteria, mi manifesto d'accordo per la data del 4 Aprile.

Il documentario che porterò con me non è stato finora mai proiettato. Regista è Aldo Franchè, ed il titolo: Palermo: "Primavera mediterranea".

Poichè il Sindaco di Palermo ha voluto consegnarmi un messaggio per il Sindaco di Helsinki -del quale Le invio copia - La prego di farmi sapere se Lei ritiene opportuno che un messaggio dello stesso tipo possa venire consegnato allo stesso Sindaco di Stoccolma insieme a un dono. La prego altresì tenere presente che io potrèi recare alle autorità politiche svedesi anche un messaggio del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Principe Ferdinando Stagno D'alcontres. Prima di farmelo consegnare vorrei conoscere il parere Suo e della nostra rappresentanza diplomatica. Vorrà al riguardo tenere presente che l'Assemblea Siciliana è organo amministrativo.

Sarò veramente molto lieto di conoscerLa anche se il mio soggiorno non potrà che essere brevissimo per impegni che mi attendono a Londra, e per la necessità di rientrare presto a Palermo.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone



della Foresteria. Non attendo di conoscerla.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
M. LERICI,
STOCOLMA

Prot. 27/0A1

Oggetto: conferenza prof. Falzone-

Stoccolma 6 marzo 1962

GÄRDESGATAN 14
TELEFONO 63 18 85

Ministero degli Affari Esteri
D.G.R.C. Ufficio I
Roma

Prof. Gaetano Falzone
Piazza Castelnuovo 50
Palermo

Con riferimento al telexpresso 31/06401/c del 23 febbraio u.s.,
si ha il pregio di portare a conoscenza che questo Istituto corrispon-
derà al Prof. Falzone Gaetano un contributo spese viaggio di lit. 50.000.
Il prof. Falzone terrà presso questo Istituto, il 4 aprile p.v., una confe-
renza sul tema "Palermo, cuore del Mediterraneo", seguita dalla proiezio-
ne di un documentario.

IL DIRETTORE

prof. Sergio Ponzanelli

S. Ponzanelli

*Chiamiamo Professore - Le pare di tener
presente che il giorno adatto per la conferenza
a Stoccolma è il 4 aprile. Questo Istituto
potrà corrispondere un contributo viaggio e allog-
gio - e Ella accetta in una camera
della Foresteria. Un attento di cordoglio.*

persona, la ringrazio e le ringrazio
miglior salute -

Leijonhuguel.

Stoccolma 23 febbraio 1962

GÄRDESGATAN 14
TELEFONO 63 18 85

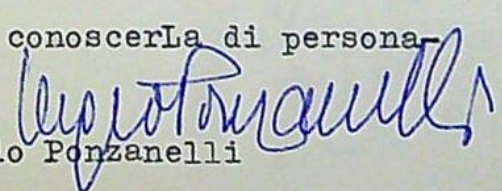
Chiar/mo Prof. Gaetano Falzone
Palermo

Chiarissimo Professore,

La ringrazio per la Sua cortese lettera del 9 c.m.

e Le rendo noto che, d' accordo con il Prof. Wis, avrei scelto per Stoccolma
la data del 4 ~~marzo~~ ^{aprile}. E' per noi l' unica possibile, in verita'. La pregherei di
volere al piu' presto possibile comunicarmi se Ella puo' accettarla.
Spero che L' ENIT locale possa darci i film da Lei segnalati, ma sarebbe ot-
tima cosa se si potesse mostrare un documentario non ancora qui noto.
Se Ella avesse un buon numero di diapositive a colori, con le quali accompa-
gnare la conferenza, si potrebbe rinunciare al film.

La ringrazio, chiarissimo Professore, e Le porgo i
miei migliori saluti, in attesa di presto conoscerLa di persona.


Sergio Ponzanelli

9 febbraio 1962

Facoltà di Magistero

Egregio Professore,

mi riferisco alla Sua lettera del 29 u.s per confermarLe la mia conferenza su "Palermo cuore del Mediterraneo" e accertarLa del vivo piacere che avrò nel conoscerLa. Per quanto riguarda la data io mi rimetto a Lei e al Prof. Wis purché le conferenze vengano fatte cadere tra il 28 marzo e il 5 aprile. La data del 28 credo che andrebbe bene per me e per Wis per Stoccolma. Tuttavia, ripeto, io mi rimetto a Lei e a Wis. Vorrei naturalmente venire informato tempestivamente. *Wis m. vorrebbe ad Helsinki il 2.*

Mi risulta che l'ENIT di Stoccolma tiene in deposito vari documentari siciliani fra i quali "Sicilia ellenica", "Erice", e "Isola nell'azzurro" potrebbero utilmente accompagnare la mia parola. Cosa ne dice?

Coi più cordiali saluti.

Gaetano Falzone



ricolma 29-I-62

ATAN 14
O 63 18 85

*Dal prof. Wis che
si richiama in
una serie d'inviti
e alla volere
ricolma, per
presso l'istituto.
La data - mentre
coordinamento -
che la più proficua
retroscena di
di volere cordemente*

*aperta. Il suo viaggio in Scandinavia
farà sapere se il suo viaggio in Scandinavia
sia confermato e se la data indicata
catale (ad es. - per meglio precisare - il 30 4
aprile) è da lei accettabile. - Augurando
mi di aver presto il piacere di conoscerla
di persona, Le ringrazio e Le invio i miei
cordiali saluti -*

Stoccolma 29-7-62
GÅRDESGATAN 14
TELEFONO 63 18 85

Signor Prof. Falgout -

Ho appreso dal prof. Viss de
nel prossimo marzo ella si reccherà in
Finlandia, per ricevere una serie di conferenze.
Sarebbe gradito se ella volesse
fare una sosta a Stoccolma, per
parlare sulla storia presso l'Istituto.
Per quanto riguarda la data - mentre
lascio al prof. Viss il coordinamento -
desidero farle presente che la più proficua
qui, cadrebbe nella I settimana di
aprile. - La pregherei di volersi cortesemente
farci sapere se il suo viaggio si fa
vera e confermata e se la data ind
catale (ad es. - per esempio - il 3 o 4
aprile) è da lei accettabile. - Augurando
mi di aver presto il piacere di conoscerla
di persona, Le ringrazio e Le invio i miei
cordiali saluti -

documenti 15% - cloni

in dotazione presso la delegazione E.N.I.T.
in Edizione inglese

SICILIA ELLENICA

GOETHE IN SICILIA

CAPPELLA DI RUGGERO

RICORDO DI TAORMINA

CEFALU' (vacanze in Sicilia)

BALLO DELLA CORDILLA

ERICE (vacanze in Sicilia)

ISOLA NELL'AZZURRO

GIACOMO SERPOTTA

APPUNTAMENTO CON LA PRIMAVERA

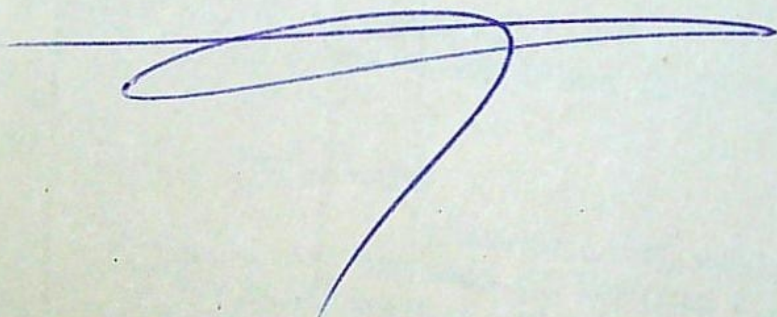
SICILIA PREELLENICA

FESTA IN CITTA'

TAORMINA ROMANTICA

COME ARRIVARE IN SICILIA

ARRACIAS CITTA DORICA
Sicilia di Quasimodo
IL MONDO di Pirandello



ma
lo=
2=
lo
i=
c=
rò
ra
en:

er:
t
e:
e:
a:
m:

e

o:

Uppsala, 22 marzo 1962.

Professore Gaetano Falzone,
Via Mario Rapisardi 1 B,
Palermo.

Caro Professore,

La ringrazio per la Sua cortese lettera che mi dà la lieta notizia che La rivedrò molto presto. Mi sono subito messo in contatto col caro amico Ponzanelli che mi ha informato della Sua conferenza, alla quale spero di poter essere presente. Mi auguro anche di poterLa vedere a Uppsala, dove sarei lieto di poter farLe un po' da guida. La prego perciò di farmi sapere il programma approssimativo della Sua visita in Svezia. I giorni di cui potrò disporre assai liberamente sono il giovedì, quindi anche il giorno dopo la Sua conferenza a Stoccolma, e la mattinata del venerdì, poi la domenica e il lunedì dopo le due. La prego anche di dirmi se ha qualche particolare desiderio per cui potrei esserLe utile. In attesa di una Sua gentile comunicazione Le do un cordiale benvenuto in questo paese del Nord e Le invio i miei migliori saluti.

Gösta Andersson

Gösta Andersson

Luthagsplanaden 16^V, Uppsala. Tel. 018/35274

13/3/62

Gosta Andersson
Vasagatan 1 B
Uppsala (Svezia)

Caro Professore,

La informo che, ad invito dell'Istituto Italiano di Cultura, terrò il 4 Aprile a Stoccolma una conferenza su Palermo. Mi sarebbe molto gradito incontrarLa e confido che Ella potrà assistere alla conferenza rivolgendosi al Prof. Ponzanelli per conoscere l'orario e il luogo.

Vorrei nell'occasione conoscere Uppsala .

Con l'augurio che mi sarà possibile rivederLa Le invio i miei più cordiali saluti.

Gaetano Falzone

